Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Venerdì, 25 aprile — Numero 97

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 341 col quale il comune di Brescia viene autorizzato a costruire e ad esercitare alcune linee tramviarie in quella città* — **RR. decreti** *nn. 340, 342, 345 e 346 riflettenti: Erezioni in ente morale — Approvazioni di statuti — Imposizione di dazio sulle ceramiche* — **R. decreto** *che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Messina* — **R. decreto** *che classifica una strada comunale nell'elenco delle provinciali di Catanzaro* — **Ministero delle finanze**: *Graduatoria dei vincitori nel concorso a posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline* — **Ministero del tesoro**: *Situazione dei debiti pubblici dello Stato al 31 marzo 1913* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — Concorsi.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 24 aprile 1913* — **Diario estero** — **Il varo della « Duilio »** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Il numero 341** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata il 19 settembre 1912 dall'azienda dei servizi municipalizzati del comune di Brescia per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare due nuovi tronchi tramviari in quella città in prosecuzione ed a completamento dell'attuale linea stazione ferroviaria Corso Zanardelli-Porta Cremona;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, e la legge 29 marzo 1903, n. 103, nonchè i regolamenti approvati coi Nostri decreti 17 giugno 1909, n. 306 e 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il comune di Brescia è autorizzato a costruire, in base al progetto portante il bollo dell'ufficio del registro di Brescia in data 14 settembre 1912, due nuovi tronchi tramviari in quella città, uno dalla stazione ferroviaria al Corso Zanardelli per via Solferino e via San Martino della Battaglia in prosecuzione e completamento dell'attuale linea Corso Zanardelli-stazione ferroviaria; l'altro dal piazzale Cremona fino alla nuova ricevitoria daziaria di via Carlo Zima in prolungamento dell'esistente tronco Corso Zanardelli-Porta Cremona.

Il Comune è anche autorizzato ad esercitare le seguenti due linee tramviarie che risultano dalla costruzione dei due tronchi suddetti e che dovranno sostituire l'attuale linea stazione ferroviaria Corso Zanardelli-Porta Cremona:

1° Stazione ferroviaria Corso Zanardelli-stazione ferroviaria (linea chiusa ad anello);

2° Corso Zanardelli-Barriera Cremona.

Art. 2.

Per l'impianto dei predetti tronchi tramviari e per

l'esercizio delle due linee risultanti dovranno osservarsi oltre le disposizioni delle leggi e dei regolamenti sopracitati, anche le condizioni contenute nel disciplinare in data 12 settembre 1907 annesso al Nostro decreto 23 aprile 1908, n. CCL (parte supplementare), quelle contenute nel disciplinare suppletivo in data 22 febbraio 1913, debitamente sottoscritto in segno di accettazione dal sindaco di Brescia, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che si riconoscessero necessarie all'atto del collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli :* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti :

N. 340

Regio decreto 27 marzo 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell' interno, l'asilo infantile « Bari Maninetti » in Ardesio (Bergamo), è eretto in ente morale, con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 342

Regio decreto 3 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, il comune di Caltagirone, in provincia di Catania, è autorizzato ad imporre i seguenti dazi sulle ceramiche :

1° ceramiche di 1ª classe L. 5 al quintale ;
2° ceramiche di 2ª classe L. 2 id. ;
3° ceramiche di 3ª classe L. 0,50 id.

N. 345

Regio decreto 3 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Società di mutuo soccorso « Sindacato milanese dei corrispondenti di giornali in Milano », e ne è approvato lo statuto.

N. 346

Regio decreto 20 aprile 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Ricovero di mendicità di Santa Marianova (Ancona) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, numero 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710 ;

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Messina, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici, a norma del citato art. 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644 ;

Visti gli atti della compiuta istruttoria ;

Ritenuto che nella provincia di Messina fu pubblicato lo schema di elenco delle acque pubbliche con manifesto prefettizio 14 luglio 1902 e vennero dopo tale pubblicazione prodotti ed esaminati alcuni reclami tendenti a conseguire l' inclusione in elenco di altri corsi d'acqua denominati S. Carrà, Badia e Fondachello ;

Che il Consiglio provinciale di Messina, con deliberazione 14 settembre 1910, espresse parere favorevole all'approvazione dell'elenco, proponendo altresì che vi fossero compresi i cennati corsi d'acqua ;

Che essendo andati in gran parte dispersi, nel terremoto del 28 dicembre 1908, gli atti dell' istruttoria precedentemente compiuta, si ravvisò opportuno disporre una nuova pubblicazione dell'elenco, ed a ciò fu dalla Prefettura provveduto con altro manifesto 11 marzo 1911, onde quest'ultima pubblicazione è venuta a sostituirsi alla precedente ;

Che in seguito a siffatta nuova pubblicazione fu solamente presentato un atto stragiudiziale ad istanza dei signori Arturo Vita fu Pietro, Giovanni Grasso fu Giuseppe, Rocco e Nicola fratelli Pandolfino fu Gaetano, Antonino De Salvo fu Placido, Francesco D'Argia di Domenico e consorte, il quale non è che una diffida a tutela di diritti che gli istanti affermano di possedere sulle acque del torrente Zaffaria, diritti che, se provati, non potrebbero essere lesi dalla classificazione del torrente fra le acque pubbliche ;

Che, quanto ai tre torrenti dei quali il Consiglio provinciale ha proposto l'iscrizione in elenco, il torrente S. Carrà ha i caratteri di corso di acqua pubblica, e dovrà quindi essere provveduto alla sua iscrizione fra le acque pubbliche mediante elenco suppletivo, salvo quanto potrà essere successivamente stabilito per gli altri due torrenti Badia e Fondachello ;

Visto il voto 15 giugno 1912, n. 865, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e la nota 17 ottobre 1912, n. 14370, del Ministero delle finanze ;

Udito il parere del Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

È approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Messina, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, che è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

Provincia di Messina

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone*, ecc., non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

Versante Tirreno

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
1	Torrente Tono o Santa Lucia	Tirreno	Messina	Dalla foce a km. 1.500 a monte della strada Santa Lucia-Campo Inglese	
2	Torrente Corsari	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende a sud-est di Madonna della Grazia	
3	Torrente Rodia	Id.	Id.	Dalla foce per km. 3.000 verso monte	
4	Fiumara Marmora	Id.	Id.	Dalla foce per km. 6.500 verso monte	
5	Fiumara Tarantonio	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza del ramo che scende ad est di La Colena	
6	Rio Sivo o Vallone della Guardia	Id.	Id.	Dalla foce per km. 2.500 verso monte	
7	Fiumana Gallo	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.500 a monte della SS. Annunziata	
8	Torrente Bauso	Id.	Bauso	Dalla foce alla confluenza della Fiumara Calvaruso n. 9 con la Fiumara Santa Caterina n. 10	
9	Fiumara Calvaruso, inf. n. 8	Bauso	Calvaruso	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col Vallone della Ficarazza	
10	Fiumara S.ta Caterina, inf. n. 8	Id.	Id.	Dallo sbocco fin sotto Monte Campone a sud-ovest	
11	Torrente Saponara	Tirreno	Saponara Villafranca, Rometta	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza del Vallone Cannaia	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
12	**Torrente Scarcelli inf. n. 11**	Saponara	Saponara Villafranca	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Scarcelli	
13	**Torrente Cardo, inf. n. 11**	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
14	**Torrente Fondaco nuovo e del Campo**	Tirreno	Spadafora, Rometta	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso che scende da Ariello di Romettta	
15	**Torrente Spadafora**	Id.	Venetico, Spadafora	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col numero 16	
16	**Vallone Cucuzzaro o Ciono, inf. n. 15**	Spadafora	Roccavaldina, Venetico	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
17	**Fiumara Niceto e Noceto**	Tirreno	San Pier Niceto, Monforte San Giorgio	Dalla foce alla confluenza dei torrenti Piuppo n. 20 e Launi n. 21	
18	**Torrente Monforte, inf. n. 17**	Niceto	Monforte San Giorgio, Rocca Valdina	Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Brigonio	
19	**Vallone Ficarazzi, inf. n. 18**	Monforte	Monforte San Giorgio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Pizzo Bottino e Pizzo Sambuco	
20	**Torrente Piuppo e Vallone Pavotta, inf. n. 17**	Niceto	Monforte San Giorgio, San Pier Niceto	Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Sticilonga	
21	**Torrente Launi, inf. n. 17**	Id.	San Pier Niceto	Dallo sbocco alla confluenza del Vallone Lupoli	
22	**Torrente Malrovetto, inf. n. 17**	Id.	Id.	Dallo sbocco al piano Girosi	
23	**Torrente Caroncello o Baroncello o Prestopaolo, inf. numero 17**	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
24	**Torrente Muto**	Tirreno	Santa Lucia del Mela, Gualtieri Sicaminò, San Pier Niceto, San Filippo del Mela, Condrò	Dalla foce alla confluenza del torrente Valle n. 26 e Gualtieri n. 27	
25	**Torrente Condrò e Vallone Canalicchio, inf. n. 24**	Muto	Condrò San Pier Niceto	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte di Condrò	
26	**Torrente Valle, inf. numero 24**	Id.	Condrò, Gualtieri Sicaminò	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende da ovest di Monte Salici	
27	**Torrente Gualtieri, inf. n. 24**	Id.	Gualtieri, Santa Lucia del Mela	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte di Piano Lipantani	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
28	Rio Bagnara	Tirreno	San Filippo del Mela, Santa Lucia del Mela	Dalla foce fino a Camastra	
29	Torrente Corriolo o Floripotena e vallone Minotta	Id.	Santa Lucia del Mela, San Filippo del Mela, Milazzo	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone San Pietro	
30	Torrente Mela e Meri	Id.	Santa Lucia del Mela, Barcellona, Meri, San Filippo del Mela, Milazzo	Dalla foce alla confluenza dei torrenti Girasiera, n. 31 e Pollario n. 32	
31	Torrente Girasiera, inf. n. 30	Meri (Mela)	Santa Lucia del Mela	Dallo sbocco alla confluenza col fosso Valanghe di Copetto	
32	Torrente Pollario e vallone Sferiale, inf. n. 30	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col torrente Monastre	
33	Torrente Gilomella o Ferrarotto, inf. n. 30	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 a monte del confine di Circondario	
34	Torrente Idria	Tirreno	Barcellona	Dalla foce alla biforcazione sita sotto e ad est di Monte La Croce	
35	Saia Bizzarro inf. n. 34	Idria	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della rotabile Neri-Barcellona	
36	Torrente Longano e vallone Marco	Tirreno	Barcellona, Castroreale	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono da nord e da est di Pizzo di Sughero	
37	Torrente San Giacomo, inf. n. 36	Longano	Barcellona	Dallo sbocco alla biforcazione sita presso San Nicola	
38	Torrente San Gaetano, inf. n. 36	Id.	Barcellona, Castroreale	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
39	Torrente Termini, di Patri, di Rodi, Ruzzolino	Tirreno	Id.	Dalla foce alla confluenza dei torrenti Santa Venere, n. 40 e Fantina n. 42	
40	Vallone di Santa Venere, inf. n. 39	Ruzzolino (Termini)	Castroreale	Dallo sbocco a km 1.500 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide a sud di C. Censa	
41	Vallone di Mosca e di Gerasia, inf. n. 40	Santa Venere	Novara di Sicilia	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami in cui si divide	
42	Torrente Fantina, inf. n. 39	Ruzzolino (Termini)	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami che scendono dei monti Pomaro e Mandrazzo	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
43	**Torrente Rajù, inf. n. 42**	**Fantina**	**Novara di Sicilia**	**Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte**	
44	**Torrente Fantina, inf. n. 43**	**Rajù**	**Id.**	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte**	
45	Torrente Licandro, inf. n. 39	Rodi (Termini)	Castroreale	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
46	Torrente Mazzarrà	Tirreno	Novara di Sicilia, Tripi, Mazzarrà Sant' Andrea, Furnari, Castroreale	Dalla foce alla confluenza dei torrenti Novara n. 48 e Paratore n. 52	
47	Torrente Allume, inf. n. 45	Mazzarrà	Novara di Sicilia, Castroreale, Mazzarrà Sant'Andrea	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza presso Zabella	
48	Torrente Novara, inf. n. 46	Id.	Novara di Sicilia, Tripi	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Portella Pertuso e Portella Mandrazzo	
	Torrente Maddala, inf. n. 48	Novara	Novara di Sicilia	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della rotabile per Novara di Sicilia	
50	Torrente San Giorgio, inf. n. 48	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di detta strada	
51	Torrente Badia Vecchia, inf. n. 48	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
52	Torrente Paratore e Faita, inf. n. 46	Mazzarrà	Tripi	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende dalle Rocche Arcinusco	
53	Vallone Santa Maria, inf. n. 52	Paratore	Novara di Sicilia	Dallo sbocco al suo opificio	
54	Torrente Pomarazzo, inf. n. 46	Mazzarrà	Tripi	Dallo sbocco alla sua biforcazione sotto C. Raganello ad est	
55	Torrente Falcone e Basicò	Tirreno	Basicò, Tripi, Falcone, Furnari	Dalla foce alla mulattiera che da Basicò mena a Rocche Toscane	
56	Fiume Olivieri ed Elicona	Id.	Montalbano, Olivieri, Falcone	Dalla foce a km. 1.500 a monte della biforcazione in ciascuno dei due rami che scendono dai monti Decesare e Barriera	
57	Vallone Civerga, inf. n. 56	Elicona (Olivieri)	San Pietro sopra Patti	Dallo sbocco alla biforcazione sita a nord di C. Pantano	
58	Vallone Sajaminuta	Tirreno	Olivieri	Dalla foce alla confluenza col fosso che scende da sud di Monte della Volpe	
59	Vallone Lavatore	Id.	Patti	Dalla foce a km. 1.500 a monte della rotabile Patti-Barcellona	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
60	Fiumara Timeto	Tirreno	San Pietro sopra Patti, Librizzi, Patti	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da sud di Monte Coffali	
61	Vallone Ferriera, inf. n. 60	Timeto	Patti	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
62	Vallone Ronzina, inf. n. 60	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sita sotto C. Natali a nord-est	
63	Vallone Gargana, inf. n. 60	Id.	San Pietro sopra Patti	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
64	Vallone Chianicampe Balze, inf. n. 60	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Case Balze	
65	Vallone Casale, inf. n. 60	Id.	Librizzi, San Pietro sopra Patti	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
66	Vallone Cardararo, inf. n. 60	Id.	San Pietro sopra Patti	Id.	
67	Vallone Maraferriera, inf. n. 60	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
68	Vallone Castagnaro, inf. n. 60	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
69	Vallone Ronco, inf. numero 60	Id.	Librizzi	Dalla sbocco per km. 3.000 verso monte	
70	Vallone Librizzi e Botteghella, inf. n. 60	Id.	Montagnareale, Librizzi, Patti	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende da monte Santa Barbara	
71	Torrente Montagnareale	Tirreno	Montagnareale, Patti	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono dai Monti Centorbari e Fosso di Neve	
72	Vallone Santi, inf. n. 71	Montagnareale	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
73	Vallone Gasani	Tirreno	Gioiosa Marea	Dalla foce per km. 1.500 verso monte	
74	Torrente Gioiosa o Zappardino	Id.	Gioiosa Marea, Piraino	Dalla foce a km. 4.500 a monte della confluenza col torrente Balavaggio n. 75	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
75	Torrente Balavaggio, inf. n. 74	Giojosa	Giojosa M ea	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
76	Torrente S. Angelo	Tirreno	S. Angelo di Brolo, Piraino, Brolo	Dalla foce alla confluenza coi due rami che scendono da Monte Caldò e Monte Castagnarazza	
77	Vallone Salunà, inf. n. 76	S. Angelo	Piraino	Dallo sbocco al suo opificio	
78	Fiumara Brolo	Tirreno	Ficarra, Brolo	Dalla foce alla confluenza dei valloni Matino n. 79 e Molino n. 80	
79	Vallone Matino, inf. n. 78	Brolo	Ficarra	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
80	Vallone Molino, inf. n. 78	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 a monte dalla confluenza col fosso che scende da Ficarra	
81	Fiumara Naso o Sina-	Tirreno	Sinagra, Ficarra, Naso	Dalla foce alla confluenza dei valloni Raccuja, n. 82 e Ucria, n. 83	
82	Torrente Raccuja, inf. n. 81	Naso	Raccuja	Dallo sbocco fino a C. Bucolino	
83	Torrente Ucria, inf. n. 81	Id.	Ucria	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai Monti Rocca, San Marco e Sofi	
84	83	Ucria	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto e a nord di Monte Alutri	
85	Vallone del Forno	Tirreno	Naso	Dalla foce per km. 2.000 verso monte	
86	Vallone della Pescettena	Id.	Id.	Id.	
87	Fiumara Zappulla	Id.	Mirto, Capri Leone, Naso	Dalla foce alla confluenza delle fiumare Tortorici, n. 91 e Galati n. 96	
88	Vallone di Congiano, inf. n. 87	Zappulla	Naso	Dallo sbocco al suo opificio	
89	Vallone Sagravazzo o Lofeo, inf. n. 87	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo ultimo opificio	
90	Vallone Gorna, inf. n. 87	Id.	Id.	Id.	
91	Fiumara di Tortorici e Vallone di Ventagli, inf. n. 87	Id.	Tortorici	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Tossila	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI (toccati o attraversati) 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
92	Vallone Chiappe, inf. n. 91	Tortorici	Tortorici	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da Rocca di Torsico	
93	Vallone Chiapino, inf. n. 91	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del Vallone San Pietro	
94	Vallone della Montagna e Tortorici, inf. numero 91	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
95	Vallone Calcatizza o di Padilà, inf. n. 91	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
96	Fiumara di Galati, inf. n. 87	Zappulla	Galati Mamertino, Longi, San Salvatore di Filalia, Frazzanò, Mirto	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto e a sud-ovest di Monte Formista	
97	Torrente Fiumetto, inf. n. 96	Galati	Galati Mamertino, San Salvatore di Filalia	Dallo sbocco alla confluenza col fosso che scende da nord-ovest di Portella Calcatizza	
98	Vallone Ferrarotto o San Pietro, inf. n. 96	Id.	Longi, Galati Mamertino	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono ad est e ad ovest di Coste Scarpia	
99	Vallone Capri Leone, inf. n. 87	Zappulla	Capri Leone	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
100	Torrente Patanà o di Santa Barbara	Tirreno	San Marco d'Alunzio	Dalla foce a km. 3.000 a monte della mulattiera che traversandolo sale a contrada Potenza	
101	Vallone Favara	Id.	Id.	Dalla foce alla sua biforcazione sita sotto e a sud-ovest di Pizzo del Corvo	
102	Fiumara Rosmarino	Id.	Alcara Li Fusi, Militello di Rosmarino, San Marco d'Alunzio, Sant'Agata di Militello	Dalla foce a km. 3.500 a monte della confluenza col n. 104	
103	Vallone Alcara, inf. numero 102	Rosmarino	Alcara Li Fusi	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
104	Vallone Fazzara Mangalavite, Muleri, inf. n. 102	Id.	Id.	Id.	
105	Torrente Cuderi e Vallone Bruasano, inf. n. 102	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei quattro rami in cui si divide	
106	Torrente Fiumetto, inf. n. 102	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza del fosso che scende a nord di C. Borgosecco	
107	Vallone Posta	Tirreno	Sant'Agata di Militello	Dalla foce per km. 3.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
108	Torrente Inganno		Militello di Rosmarino, Sant'Agata di Militello, San Fratello	Dalla foce alla sua biforcazione in R. Spilisana	
109	Vallone Torno, inf. numero 108	Inganno	Militello di Rosmarino, Sant'Agata di Militello	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
110	Vallone Acquedolci	Tirreno	San Fratello	Dalla foce per km. 1.500 verso monte	
111	Fiumara Furiano	Id.	San Fratello, Caronia	Dalla foce alla confluenza del torrente San Fratello numero 112 col torrente Nicoletta n. 114	
112	Torrente San Fratello, inf. n. 111	Furiano	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo sale ai Cugni del Comune	È per un tratto verso le origini confine di Provincia con Catania e vi figura nell'elenco.
113	Vallone Sollazzotto Marescot'o inf. n. 112	San Fratello	Capizzi	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È confine per quasi tutto il suo corso con Catania ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
114	Torrente Nicoletta e Santa Barbara, inf. n. 111	Furiano	Caronia	Dallo sbocco fin sotto il Pizzo dell'Elice a nord-est	
115	Vallone Forgi, inf. numero 114	Santa Barbara (Nicoletta)	Capizzi	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
116	Vallone d'Anaci, inf. n. 114	Id	Id.	Dallo sbocco per km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
117	Vallone di Giorgio	Tirrenc	Caronia	Dalla foce alla mulattiera che lo traversa pr nque Ora	
118	Torrente Burro o Buzza	Id.	Id.	Dalla foce alla mulattiera che lo traversa in R. Cardoneta	
119	Fiumara ronia	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della confluenza del fosso che scende da R. Agnone	
120	Vallone Rubino, inf. numero 119	Caronia	Id	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col n. 121	
121	Vallone Tuberia, inf. numero 120	Rubino	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
122	Vallone Sambuco, inf. n. 120	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Croce delle Vie	
123	Torrente Canaito	Tirreno	Santo Stefano di Camastra, Caronia	Dalla foce alla sua biforcazione sotto Colle dei Calcari a nord-est	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
124	Vallone della Loriora	Tirreno	San Stefano di Camastra	Dalla foce per km. 4.000 verso monte	
125	Fiume di San Stefano di Camastra	Id.	Mistretta, San Stefano di Camastra, Reitano	Dalla foce al sentiero che traversandolo sale ai Mascellini	
126	Vallone Larcaretta, inf. n. 125	San Stefano di Camastra	Mistretta	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo mena a Bussolino	
127	Vallone San Martino, inf. n. 125	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della suddetta mulattiera	
128	Vallone Grande, inf. n. 127	San Martino	Id.	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
129	Vallone Acquasanta, inf. n. 127	Id.	Id.	Id.	
130	Vallone Scona, inf. numero 125	San Stefano di Camastra	Id.	Dallo sbocco fino alla rotabile per Mistretta	
131	Vallone Iacono, inf. numero 125	Id.	Reitano	Id.	
132	Vallone Motta o San Cadavodo	Tirreno	Motta d'Affermo	Dalla foce alla mulattiera per San Cadavodo Motta	
133	Fiumara Tusa	Id.	Mistretta, Castel di Lucio, Pettineo, Tusa	Dalla foce alla confluenza dei valloni Spadaro n. 135 e Borgisate n. 139	
134	Vallone Filesso, inf. n. 133	Tusa	Mistretta, Pettineo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
135	Torrente Spadaro, inf. n. 133	Id.	Mistretta	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che lo traversa presso C. Spadaro	
136	Vallone Favara, inf. numero 135	Spadaro	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
137	Valle Santa Lucia o Casone, inf. n. 135	Id.	Mistretta, Nicosia (Catania)	Dallo sbocco al confine di Provincia	
138	Vallone Francavilla, inf. n. 135	Id.	Id.	Id.	Passa in provincia di Catania ove ha origine.
139	Vallone Borgisate, inf. n. 133	Tusa	Mistretta, Castel di Lucio	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa presso C. Briglio	
140	Vallone Valle Cuba, inf. n. 139	Borgisate	Castel di Lucio	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
141	Vallone Lavandaro, inf. n. 133	Tusa	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
142	Vallone Bottigela, inf. n. 133	Tusa	Tusa, Castel di Lucio	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia	È per breve tratto confine di Provincia con Palermo ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
143	Vallone Sambuchello, inf. n. 133	Id.	Pettineo	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
144	Vallone San Pantaleo, inf. n. 133	Id.	Tusa	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della mulattiera che lo traversa sotto Pizzo della Taverna	È per un tratto confine con Palermo e vi figura nell'elenco.
145	Vallone Loreto, inf. n. 144	San Pantaleo	Pettineo, San Mauro (Palermo)	Dallo sbocco al confine di Provincia	Passa in provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
146	Vallone Cicero	Tirreno	Tusa	Dalla foce alla rotabile per Tusa	
147	Vallone Dirupo	Id.	Id.	Dalla foce alla mulattiera che traversandolo in R. Favara mena a Tusa	

Versante Jonio.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
148	Torrente Roccella	Jonio per Cerami	Capizzi	Dal punto in cui passa in Catania fino a Manenso	È per breve tratto confine con Catania ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
149	Torrente dell'Isola, inf. n. 148	Roccella	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo sale a Monte Crepatore	
150	Torrente Conseria o Scorciavitedda, inf. n. 148	Id.	Roccella Valdemone	Dallo sbocco per km. 4 000 verso monte	
151	Torrente Giammajano o Capizzi	Jonio per Cerami	Capizzi	Dal punto in cui esce di Provincia alla mulattiera che lo traversa presso Nefadi	È per un tratto confine con Catania ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
152	Fiume Simeto	Jonio	Cesarò	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È pel tratto elencato confine con Catania ove passa e vi ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
153	Fiume Troina, inf. n. 152	Simeto	Cesarò, Capizzi	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia, indi dal punto in cui tocca il confine al Passo della Fichera fino alla mulattiera che lo traversa presso C. del Paniere	È per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con Catania ove passa, per rientrare dopo breve tratto di confine in Messina. Figura nell'elenco di Catania.
154	Vallone Lupo, inf. n. 153	Troina	Capizzi	Dallo sbocco fino alla mulattiera che lo traversa in R.e Sant'Antonio	È per quasi tutto il suo corso confine di Provincia con Catania e vi figura nell'elenco.
155	Vallone Noce, inf. n. 154		Id.	Dallo sbocco fino alla mulattiera che lo traversa sotto Schiena di Bassolati	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sboccó	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
156	Torrente Zucco, inf. n. 153	Troina	Cesarò	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto ed a sud-ovest di C. Ilici	
157	Vallone Scaletta, inf. n. 153	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col n. 158	
158	Vallone Finocchio, inf. n. 157	Scaletta	Capizzi	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
159	Vallone Vignozzi, inf. n. 153	Troina	Cesarò	Dallo sbocco alla mulattiera che lo traversa sotto R. S. Mauro	
160	Vallone Maloponte, inf. n. 153	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte del secondo ponte a monte della rotabile per Cesarò	
161	Torrente Cuto, inf. n. 152	Simeto	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei Valloni Torti n. 163 e Rinazzi n. 164	È per un tratto a partire dallo sbocco confine con Catania e vi figura nello elenco.
162	Vallone Villanazzo, inf. n. 161	Cuto	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
163	Vallone Torti, inf. n. 161	Id.	Id.	Dallo sbocco alla mulattiera che traversandolo va a Piano delle Case	
164	Vallone Rinazzi, inf. n. 161	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col n. 165	
165	Vallone Linesi, inf. n. 164	Rinazzi	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
166	Vallone Cuto, inf. n. 161	Cuto	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della Mulattiera che da C. S. Lucia va a C. Coppani	
167	Torrente Martello, inf. n. 161	Id.	Tortorici	Dal punto in cui esce di Provincia a km. 2.000 a monte del punto in cui cessa di essere confine di circondario	È per un tratto confine con Catania ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco.
168	Torrente della Saracena, inf. n. 152	Simeto	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia a km. 3.500 verso monte	È per un tratto confine con Catania ove passsà e sbocca e vi figura nell'elenco.
169	Vallone Cartolaro Soprano, inf. n. 168	Saracena	Cesarò	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
170	Torrente Flascio o Grassetta	Lago Guerrita	Tortoric, iFloresta	Dal punto cui passa in Catania fino alla biforcazione sita sotto e a sud di monte Sciacca Badessa	Passa in Catania dopo breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
171	**Fiume Alcantara**	**Ionio**	**Graniti, Kaggi**	**Tutto il tratto per cui è confine di Provincia e dal punto in cui entra in Provincia fino a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto e a nord-est di Monte Pietracavalenta**	**Ha le origini in Provincia, indi passa in Catania, ed è con questa per due lunghi tratti confine di Provincia e vi figura nell'elenco.**
172	Torrente Salice, inf. n. 171	Alcantara	Floresta	**Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuo dei due rami che scendono da Monte Trefinate e Monte Calarvedda**	
173	Torrente Celerico, inf. n. 171	Id.	Id.	**Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte**	
174	Torrente Santa Domenica, inf. n. 171	Id.	Santa **Domenica** Vittoria	**Dallo sbocco al confine del comune di Santa Domenica Vittoria**	**È per un tratto verso lo sbocco confine con Catania e vi figura nell'elenco.**
175	Torrente Roccella, inf. n. 171	Id.	Roccella Valdemone	**Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende per nord di Pizzo Antonio Rossi**	
176	Torrente Marabotto, inf. n. 175	Roccella	Id.	**Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende da sud-ovest di Monte Sciddi**	
177	Vallone Pollera, inf. n. 176	**Marabotto**	Id.	**Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono dai monti Margi e Rosso**	
178	Vallone Demone o Villera e Malabotta, inf. n. 175	Roccella	Id.	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte**	
179	Vallone Fortino, inf. n. 171	**Alcantara**	Mojo, **Alcantara**	**Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide**	
180	Vallone Fondari o Fondachello o Furnari inf. n. 171	Id.	Malvagna, Francavilla	**Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due valloni in cui si divide Porcheria e Cola**	
181	Torrente Zavojanni e Vallone Grotte, inf. n. 171	Id.	Francavilla	**Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Serrofilo**	
182	Fiume San Paolo, inf. n. 181	Zavojanni	Id.	**Dallo sbocco alla confluenza dei valloni Fateo n. 183 e Fiume Mancina n. 184**	
183	Vallone Fateo o Fatro, inf. n. 182	San Paolo	Id.	**Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte**	
184	Fiume Mancina, inf. n. 182	Id.	Id.	**Dallo sbocco alla confluenza dei valloni Scovazzo n. 185 e Perrozzeddo n. 186**	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
185	Vallone Scovazzo, inf. n. 184	Mancina	Francavilla	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col Vallone Giorgi	
186	Vallone Perrozzeddo, inf. n. 184	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Giardinello	
187	Vallone Torito e Fontanelle, inf. n. 181	Zavojanni	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami Fontanelle e Roccaintronata	
188	Vallone Zangale della Montagna e dell'Olmo, inf. n. 181	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami dell'Olmo e Montagna	
189	Vallone San Cataldo e Pietralunga, inf. numero 171	Alcantara	Motta Camastra	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Riolo	
190	Torrente Graniti e Val Rosco, inf. n. 171	Id.	Graniti, Kaggi	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone della Misericordia	
191	Torrente Santa Venere	Jonio	Kaggi, Castel Mola, Giardini	Dalla foce alla confluenza dei valloni Conche e San Michele	
192	Torrente Taormina o Sirina		Castel Mola, Giardini, Taormina	Dalla foce per km. 3.000 verso monte	
193	Torrente Letojanni o della Catina	Id.	Mongiuffi Melia, Letojanni Gallodoro	Dalla foce a km. 2.500 a monte del punto in cui prende nome di vallone Catina	
194	Vallone Cardà e Vallotto Romito, inf. n. 193	Letojanni	Mongiuffi Melia	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Larderia	
195	Torrente di Gallo d'oro, inf. n. 193	Id.	Letojanni Gallodoro	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della seconda mulattiera a monte che lo traversa	
196	Torrente Fondaco del Prete	Jonio	Forza d'Agrò, Letojanni Gallodoro	Dalla foce fino a tutto il tratto che è confine tra i comuni di Gallodoro e Forza d'Agrò	
197	Fiumara Agrò	Id.	Limina, Forza d'Agrò, Casalvecchio, Savoca, Santa Teresa di Riva	Dalla foce fino alla confluenza dei torrenti Sperone n. 198 e d'Antillo n. 200	
198	Torrente Sperone, inf. n. 197	Agrò	Antillo	Dallo sbocco a km. 2.500, a monte della confluenza col vallone Maroleo	
199	Vallone Matoli, inf. numero 198	Sperone	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Gerasia	
200	Vallone d'Antillo, inf. n. 197	Agrò	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide ad ovest di Malatesta	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
201	Fiumara Savoca	Jonio	Locadi, Casalvecchio, Savoca, Santa Teresa di Riva	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide sotto e a nord-est di Monte Castellace	
202	Fiumara San Filippo, inf. n. 201	Savoca	Castelvecchio, Locadi	Dallo sbocco alla sua biforcazione al Bosco della Campana	
203	Fiumara di Pagliara	Jonio	Mandanici, Locadi	Dalla foce fino alla confluenza dei due rami che scendono da est di M. Maorne e da Pizzo Cipolla	
204	Valle di Sciglio	Id.	Roccalumera	Dalla foce al confine fra i comuni di Roccalumera e Mandanici	
205	Vallone di Roccalia o Roccalumera	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza col fosso che scende da Cozzo Belvedere	
206	Fiumara Fiumedinisi	Id.	Fiumedinisi	Dalla foce alla confluenza dei valloni Noriana n. 208 e Massa n. 209	
207	Vallone Pallacci, inf. n. 206	Fiumedinisi	Fiumedinisi, Nizza Sicilia	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
208	Vallone Noriana, inf. n. 206	Id.	Fiumedinisi	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
209	Vallone Massa, inf. numero 206	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
210	Vallone della Santissima, inf. n. 206	Id.	Fiumedinisi, Alì	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso la Santissima	
211	Fiumara Alì	Jonio	Alì	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza col fosso che scende a nord di Santamaria	
212	Torrente Itala e vallone Francò	Id.	Itala	Dalla foce a km. 1.000 a monte di Lampiello	
213	Fosso Giampilieri	Id.	Messina	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono dai versanti sud e nord di Monte Barbato	
214	Fiumara di Briga	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono da contrada Triarie e Pizzo della Motta	
215	Fiumara Santa Stefano	Id.	Id.	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col fosso della Scala	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
216	Fiumara del Mezzano, inf. n. 215	Santo Stefano	Messina	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
217	Fiumara Mili	Jonio	Id.	Dalla foce alla mulattiera che lo traversa sotto e a sud di contrada Tartari	
218	Fiumara di Larderia	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza col fosso che scende da colle Natta	
219	Fiumara di Zaffaria	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.000 a monte di Zaffaria	
220	Fiumara San Filippo Pistumera	Id.	Id	Dalla foce a km. 2.000 a monte di San Filippo	
221	Fiumara Bordonaro	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.500 a monte della mulattiera che traversandolo sale a M ª Santa Cristina	
222	Torrente Cumia, inf. n. 221	Bordonaro	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Cumia Inferiore	
223	Torrente Camaro	Jonio	Id.	Dalla foce alla confluenza dei due rami che scendono da nord e da sud di Portella dell'Armaccia	
224	Fiumara San Leone e di San Francesco di Paola	Id.	Id.	Dalla foce alla confluenza sita a M. di San Michele	
225	Fiumara della Annunziata	Id.	Id.	Dalla foce per km. 2.500 verso monte	

INDICE ALFABETICO
con la indicazione del Circondario toccato od attraversato dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	A		
129	Acquasanta	San Martino	Mistretta
110	Acque Dolci	Tirreno	Id.
197	Agrò	Jonio	Castroreale
171	Alcantara	Id.	Id.
103	Alcara	Rosmarino	Patti
211	Alì	Jonio	Messina
47	Allume	Mazzarrà	Castroreale
225	Annunziata (dell')	Jonio	Messina
	B		
51	Badia Vecchia	Novara	Castroreale
28	Bagnara	Tirreno	Messina
75	Balavaggio	Giojosa	Patti
8	Bauso	Tirreno	Messina
35	Bizzarro	Idria	Castroreale
221	Bordonaro	Jonio	Messina

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
139	Borgisate	Tusa	Mistretta
142	Bottigela	Id.	Id.
214	Briga (di)	Jonio	Messina
78	Brolo	Tirreno	Patti
118	Burro o Buzza	Id.	Mistretta
	C		
95	Calcatizza o di Padilà	Tortorici	Patti
9	Calvaruso	Bauso	Messina
223	Camaro	Jonio	Id.
123	Canaito	Tirreno	Mistretta
99	Capri Leone	Zappulla	Patti
194	Cardà e Vallotto Romito	Letojanni	Castroreale
66	Cardararo	Timeto	Patti
13	Cardo	Saponara	Messina
23	Caroncello e Baroncello o Prestopaolo	Niceto	Id.
119	Caronia	Timeno	Mistretta
169	Cartolaro Soprano	Saracena	Id.
65	Casale	Timeto	Patti
68	Castagnaro	Id.	Id.
173	Celerico	Alcantara	Id.
64	Chianicampo, Balze	Timeto	Id.
93	Chiapino	Tortorici	Id.
92	Chiappe	Id.	Id.
146	Cicero	Tirreno	Mistretta
57	Civerga	Elicona (Olivieri)	Patti
16	Cocuzzaro o Ciono	Spadafora	Messina
25	Condrò e Vallone Canalicchio	Muto	Id.
88	Congiano (di)	Zappulla	Patti
150	Conseria o Scarciavitedda	Roccella	Castroreale
29	Corriolo o Floripotena e Vallone Minotta	Tirreno	Messina
2	Co	Id.	Id.
105	Cuderi e Vallone Bruasano	Rosmarino	Patti
222	Cumia	Bordonaro	Messina
84	Cuti	Ucria	Patti
161	Cuto	Simeto	Mistretta e prov. di Catania
166	Cuto	Cuto	Mistretta

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
	D		
116	D'Anaci	Santa Barbara (Nicoletta)	Mistretta
200	D'Antillo	Agrò	Castroreale
178	Demone o Villera e Malabotta	Roccella	Id.
147	Dirupo	Tirreno	Mistretta
	F		
55	Falcone e Basicò	Tirreno	Castroreale
42	Fantina	Ruzzolino (Termini)	Id.
44	Fantina	Rajù	Id.
183	Fateo o Fatro	San Paolo	Id.
101	Favara	Tirreno	Patti
136	Favara	Spadaro	Mistretta
104	Fazzara Mangalavite Muleri	Rosmarino	Patti
98	Ferrarotto o San Pietro	Galati	Id.
61	Ferriera	Cimeto	Id.
19	Ficarazzi	Monforte	Messina
134	Filesse	Tusa	Mistretta
158	Finocchio	Scaletta	Id.
206	Fiumedinisi	Jonio	Messina
97	Fucinetto	Galati	Patti
106	Fiumetto	Rosmarino	Id.
170	Flascio o Grassetta	Lago Guerrita	Id. e prov. di Catania
196	Fondaco del Prete	Jonio	Castroreale
14	Fondaco Nuovo e del Campo	Tirreno	Messina
180	Fondari o Fondachello o Furnari	Alcantara	Castroreale
115	Forgi	Santa Barbara (Nicoletta)	Mistretta
85	Forno (del)	Tirreno	Patti
179	Fortino	Alcantara	Castroreale
138	Francavilla	Spadaro	Mistretta, Nicosia, Catania
111	Furiano	Tirreno	Mistretta
	G		
96	Galati (di)	Zappulla	Patti
7	Gallo	Tirreno	Messina
195	Gallodoro (di)	Letojanni	Castroreale
63	Gargana	Timeto	Patti
73	Gasani	Tirreno	Id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
151	Giammajano o Caizzi	Jonio per Cerami	Mistretta e provincia di Catania
213	ampilie i	Jonio	Messina
33	Gilomella o Ferrarotto	Meri (Mela)	Id.
74	Giojosa o Zappardino	Tirreno	Patti
117	Giorgio (di)	Id.	Mistretta
31	Girasiera	Meri (Mela)	Messina
90	Gorna	Zappulla	Patti
128	Grande	San Martino	Mistretta
190	Graniti e Val Rosco	Alcantara	Castroreale
27	Gualtieri	Muto	Messina
	I		
131	Iacono	Santo Stefano	Mistretta
34	Idria	Tirreno	Castroreale
108	Inganno	Id.	Patti e Mistretta
149	Isola (dell')	Roccella	Mistretta
212	Itala e Vallone Francò	Jonio	Messina
	L		
126	Larcaretta	Santo Stefano	Mistretta
218	Larderia (di)	Jonio	Messina
21	Launi	Niceto	Id.
141	Lavandaro	Tusa	Mistretta
59	Lavatore	Tirreno	Patti
193	Letojanni o della Catena	Jonio	Castroreale
70	Librizzi e Botteghella	Timeto	Patti
45	Licandro	Rodi (Termini)	Castroreale
165	Linesi	Rinazzi	Mistretta
36	Longano e Vallone Mario	Tirreno	Castroreale
145	Loreto	San Pantaleo	Mistretta, Cefalù (Palermo)
124	Loriora (della)	Tirreno	Mistretta
154	Lupo	Troina	Id.
	M		
49	Maddala	Novara	Castroreale
160	Maloponte	Troina	Mistretta
22	Malrovetto	Niceto	Messina
184	Mancina	San Paolo	Castroreale
176	Marabotto	Roccella	Id.
67	Maraferriera	Timeto	Patti
4	Marmora	Tirreno	Messina
167	Martello	Cuto	Patti e provincia di Catania
209	Massa	Fiumedinisi	Messina
79	Matino	Brolo	Patti
199	Matoli	Sperone	Castroreale
46	Mazzarrà	Tirreno	Id.
30	Mela e Meri	Id.	Messina, Castroreale
216	Mezzano (del)	Santo Stefano	Messina
217	Mili	Jonio	Id.
80	Molino	Brolo	Patti
18	Monforte	Niceto	Messina
94	Montagna (della) e Tortorici	Tortorici	Patti
71	Montagnareale	Tirreno	Id.
41	Mosca (di) e Gerasia	Santa Venere	Castroreale
132	Motta o San Cadavodo	Tirreno	Mistretta
24	Muto	Id.	Messina
	N		
81	Naso o Sinagra	Tirreno	Patti
17	Niceto o Noceto	Id.	Messina
114	Nicoletta e Santa Barbara	Furiano	Mistretta
155	Noce	Lupo	Id.
208	Noriana	Fiumedinisi	Messina
48	Novara	Mazzarrà	Castroreale
	O		
56	Olivieri ed Elicona	Tirreno	Castroreale, Patti
	P		
203	Pagliara (di)	Jonio	Messina Castroreale

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
207	Pallacci	Fiumedinisi	Messina
52	Paratore e Faita	Mazzarrà	Castroreale
100	Patanà di Santa Barbara	Tirreno	Patti
186	Perrozzeddo	Mancina	Castroreale
86	Pescetena (della)	Tirreno	Patti
32	Pollario e Vallone Sferiale	Meri (Mela)	Messina
177	Pollera	Marabotto	Castroreale
54	Pomarazzo	Mazzarrà	Id.
107	Posta	Tirreno	Patti
20	Puippo e Vallone Pavotta	Niceto	Messina
	R		
82	Raccuja	Naso	Patti
43	Rajù	Fantina	Castroreale
164	Rinazzi	Cuto	Mistretta
205	Roccalia (di) o Roccalumera	Jonio	Messina
148	Roccella	Jonio per Cerami	Mistretta e provincia di Catania
175	Roccella	Alcantara	Castroreale
3	Rodia	Tirreno	Messina
69	Ronco	Timeto	Patti
62	Ronzina	Id.	Id.
102	Rosmarino	Tirreno	Id.
120	Rubino	Caronia	Mistretta
	S		
89	Sagravazzo o Lofeo	Zappulla	Patti
58	Sajaminuta	Tirreno	Id.
172	Salice	Alcantara	Id.
77	Salunà	Sant'Angelo	Id.
143	Sambuchello	Tusa	Mistretta
122	Sambuco	Rubino	Id.
189	San Cataldo e Pietralunga	Alcantara	Castroreale
202	San Filippo	Savoca	Id.
220	San Filippo Pistumera	Jonio	Messina
112	San Fratello	Furiano	Mistretta
38	San Gaetano	Longano	Castroreale
37	San Giacomo	Id.	Id.
50	San Giorgio	Novara	Id.
224	San Leone e di San Francesco di Paola	onio	Messina
127	San Martino	San Stefano	Mistretta
144	San Pantaleo	Tusa	Id.
182	San Paolo	Zavoianni	Castroreale
215	San Stefano	Jonio	Messina
125	San Stefano di Camastra (di)	Tirreno	Mistretta
76	Sant'Angelo	Id.	Patti
10	Santa Caterina	Bauso	Messina
174	Santa Domenica	Alcantara	Patti e provincia di Catania
137	Santa Lucia o Casone	Spadaro	Mistretta, Nicosia (Catania)
53	Santa Maria	Paratore	Castroreale
191	Santa Venere	Jonio	Id.
40	Santa Venere	Ruzzolino (Termini)	Id.
72	Santi	Montagnareale	Patti
210	Santissima (della)	Fiumedinisi	Messina
11	Saponara	Tirreno	Id.
168	Saracena (della)	Simeto	Patti e provincia di Catania
201	Savoca	Jonio	Castroreale
157	Scaletta	Troina	Mistretta
12	Scarcelli	Saponar	Messina
204	Sciglio (di)	Jonio	Id.
130	Scona	Santo Stefano	Mistretta
185	Scovazzo	Manciua	Castroreale
152	Simeto	Jonio	Mistretta e provincia di Catania
6	Sivo e Vallone della Guardia	Tirreno	Messina
113	Sollazzotto Marescotto	San Fratello	Mistretta
15	Spadafora	Tirreno	Messina

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
135	**Spadaro**	Tusa	Mistretta
198	**Sperone**	Agrò	Castroreale
	T		
5	**Tarantonio**	Tirreno	Messina
192	**Taormina o Sirina**	Jonio	Castroreale
39	**Termini, di Pàtri, di Rodi, Ruzzolino**	Tirreno	Id.
60	**Timeto**	Id.	Patti
1	**Tono o Santa Lucia**	Id.	Messina
187	**Torito e Fontanelle**	Zavojanni	Castroreale
109	**Torno**	Inganno	Patti
163	**Torti**	Cuto	Mistretta
91	**Tortorici (di) e Vallone Diventagli**	Zappulla	Patti
153	**Troina**	Simeto	Mistretta
121	**Tuberia**	Rubino	Id
313	**Tusa**	Tirreno	Id.
	U		
83	**Ucria**	Naso	Patti
	V		
6	**Valle**	Muto	Messina
140	**Valle Cuba**	Borgisate	Mistretta
159	**Vignazzi**	Troina	Id.
162	**Villanazzo**	Cuto	Id.
	Z		
219	**Zaffaria (di)**	onio	Messina
188	**Zangale della Montagna e dell'Olmo**	Zavojanni	Castroreale
87	**Zappulla**	Tirreno	Patti
181	**Zavojanni e Vallone Grotte**	Alcantara	Castroreale
156	**Zucco**	Troina	Mistretta

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da R. decreto 29 dicembre 1912:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 20 novembre 1911 con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabilì di classificare fra le proprie strade la comunale Sant'Onofrio-Stefanaconi-Monteleone, della lunghezza complessiva di m. 5350;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, non sorsero reclami;

Considerato che la strada suddetta ha tutti i caratteri di cui alla lettera *d* dell'art. 13 della legge sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale in quanto ha grande importanza per le relazioni commerciali, industriali ed agricole della Provincia e fa capo ad una strada nazionale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada intercomunale Sant'Onofrio-Stefanaconi-Monteleone della lunghezza complessiva di m. 5350.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visti i decreti Ministeriali n. 5718, in data 25 ottobre 1912, e numero 625, in data 7 febbraio 1913, di indizione di un concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline e di nomina della Commissione centrale esaminatrice;

Visto il regolamento per il personale finanziario 20 agosto 1897, n. 512, il R. decreto 17 giugno 1909, n. 235, e il decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n, 4830;

Visti gli atti e verbali della Commissione centrale esaminatrice nominata col citato decreto Ministeriale 7 febbraio 1913, n. 625;

Visto il risultato degli esami contenuto nel verbale finale in data 18 marzo 1913;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell esame di concorso a volontario nel personale tecnico direttivo delle saline:

Rossi ing. Mario, punti 150 — Scuricini ing. Pietro, id. 148.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 24 marzo 1913.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1913

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico		
	Gran Libro del Debito Pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,448,335 68
2	Consolidato 3 per %	(*) —	4,803,145 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat. *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,012,286 19
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,453,593 99
			353,717,361 83
	Debiti redimibili.		
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	5,168,800 —
[illegible]	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	10,407,600 —
			15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
8	*Toscana* . . . . . 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*) 1959	1,977,975 —
9	*Roma* . . . . . . 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*) 1940	1,489,868 75
10	*Regno d'Italia* — 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	57,728 —
11	*Regno d'Italia* — 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione . . .	1916	42,480 —
12	*Regno d'Italia* — 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione . . .	1948	170,265 —
13	*Regno d'Italia* — 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele . .	(*) 1961	3,285,915 —
			7,024,231 75
	Debiti perpetui.		
14	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1825 (Modena)	—	13,963 37

(3° trimestre dell'esercizio 1912-1913) dei debiti pubblici dello Stato.

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 marzo 1913				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1913		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,098,523,876 57	—	—	(1) 16,030 —	(1) 458,000 —	283,432,305 68	8,098,065,876 57	1
160,104,865 67	—	—	(2) 15 —	(2) 500 —	4,803,130 97	160,104,365 67	2
943,208,176 86	(3) 3,124 43	(3) 89,269 43	—	—	33,015,410 62	943,297,446 29	3
721,190,977 55	—	—	(4) 4,017 14	(4) 89,269 77	32,449,576 85	721,101,707 78	4
9,923,027,896 65	3,124 43	89,269 43	20,062 14	547,769 77	(5) 353,700,424 12	9,922,569,39[illegible] 31	
147,680,000 —	—	—	(6) 42,700 —	(6) 1,220,000 —	(7) 5,126,100 —	(7) 146,460,000 —	5
346,920,000 —	—	—	(6) 96,000 —	(6) 3,200,000 —	(8) 10,311,600 —	(8) 343,720,000 —	6
494,600,000 —	—	—	138,700 —	4,420,000 —	15,437,700 —	490,180,000 —	
64,500.000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
39,559,500 —	—	—	(9) 10,600 —	(9) 212,000 —	1,967,375 —	39,347,500 —	8
29,797,375 —	—	—	(10) 1,437 50	(10) 23,750 —	1,488,431 25	29,768,625 —	9
1,154,560 —	—	—	(9) 8,448 —	(9) 168,960 —	49,280 —	985,600 —	10
849,600 —	—	—	(9) 4,220 —	(9) 84,400 —	(11) 38,260 —	(11) 765,200 —	11
5,675,500 —	—	—	(9) 1,305 —	(9) 43,500 —	(11) 168,960 —	(11) 5,632,000 —	12
109,530,500 —	—	—	(9) 31,320 —	(9) 1,044,000 —	(12) 3,254,595 —	(12) 108,486,500 —	13
186,567,035 —	—	—	57,330 50	1,581,610 —	6,966,901 25	184,985,425 —	
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	14

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrá a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per $^0/_0$ della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	209,235 —
16	Id. 6 » $^0/_0$ dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	694,170 —
17	Id. 5 » $^0/_0$ della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,118,775 —
18	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	18,200 —
19	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Obbligazioni 3 $^0/_0$ della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	281,370 —
20	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
21	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per $^0/_0$ delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D[1] - D[2])	(*) 1953 (**)	3,759,795 —
22	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » $^0/_0$ della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	364,795 20
23	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 5 » $^0/_0$ della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,796,175 —
24	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 » $^0/_0$ delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	748,200 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per $^0/_0$ per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,879,160 —
26	Obbligazioni 5 per $^0/_0$ per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie: saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	934,350 —
27	Obbligazioni 5 per $^0/_0$ per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,486,275 —
28	Obbligazioni 5 per $^0/_0$ delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
29	Obbligazioni 5 per $^0/_0$ per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	214,050 —
			44,276,125 20
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per $^0/_0$ a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,193 15
31	Debito 5 per $^0/_0$ a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,080,547 83
32	Rendita 3 per $^0/_0$ assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,223 13
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 $^0/_0$ alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,756,644 19

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,717,361 83
	Debiti redimibili	15,576,400 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	7,024,231 75
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	44,276,125 20
	Debiti perpetui	2,756,644 19
	Totale	426,589,726 34

Dalla direzione generale del Debito pubblico — Roma, lì 14 aprile 1903.

Per il direttore capo di ragioneria
MAJORCA.

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 marzo 1913				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1913		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
6,974,500 —	—	—	(9) 1,695 —	(9) 56,500 —	297,540 —	6,918,000 —	15
11,569,500 —	—	—	(9) 159,660 —	(9) 2,661,000 —	531,510 —	8,908,500 —	16
22,375,500 —	—	—	(9) 3,050 —	(9) 61,000 —	1,115,725 —	22,314,500 —	17
910,000 —	—	—	—	—	1[illegible],2[illegible]0 —	910,000 —	18
9,379,000 —	—	—	—	—	281,370 —	9,379,000 —	19
8,557,000 —	—	—	—	—	—	8,557,000 —	20
125,326,500 —	—	—	(9) 45,840 —	(9) 1,528,000 —	(13) 3,713,[illegible]55 —	(13) 123,798,500 —	21
12,159,840 —	—	—	4,258 80	141,960 —	36[illegible],536 40	12,017,880 —	22
35,923,500 —	—	—	(9) 10,000 —	(9) 200,000 —	1,786,175 —	35,723,500 —	23
24,940,000 —	—	—	(9) 11,715 —	(9) 390,500 —	(14) 73[illegible],185 —	(14) 24,549,500 —	24
895,972,000 —	—	—	—	—	(15) 26,879,160 —	(15) 895,972,000 —	25
18,687,000 —	—	—	(9) 16,000 —	(9) 320,000 —	918,350 —	18,367,000 —	26
29,725,500 —	—	—	—	—	1,487,275 —	29,725,500 —	27
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	28
4,281,000 —	—	—	(9) 3,100 —	(9) 62,000	210,950 —	4,219,000 —	29
1,322,212,340 —	—	—	255,318 80	5,420,960 —	44,020,806 40	1,316,791,380 —	
19,743,863 —	—	—	(16) 4 25	(16) 85 —	987,188 90	19,743,778 —	30
21,610,956 60	—	—	(17) 30,226 92	(17) 604,538 40	1,050,320 91	21,006,418 20	31
3,140,771 —	(18) 29 08	(13) 969 33	—	—	94,252 21	3,141,740 33	32
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34	33
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	34
64,318,259 87	29 08	969 33	30,231 17	604,623 40	2,726,442 10	63,714,605 80	
9,923,027,896 65	3,124 43	89,269 43	20,062 14	547,769 77	353,700,424 12	9,922,569,396 31	
494,600,000 —	—	—	138,760 —	4,420,000 —	15,437,700 —	490,180,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
186,567,035 —	—	—	57,330 50	1,581,610 —	6,966,901 25	184,985,425 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,322,212,340 —	—	—	255,318 80	5,420,960 —	44,020,806 40	1,316,791,380 —	
64,318,259 87	29 08	969 33	30,231 17	604,623 40	2,726,442 10	63,714,605 80	
12,055,690,977 22	3,153 51	90,238 76	501,642 61	12,574,963 17	426,091,237 24	12,043,206,252 81	

Il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	24,107,281 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	952,175 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	—	9,000,000 —
4	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	12,008,948 63
5	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	17,838,171 42
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO		63,906,576 05

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, lì 18 aprile 1913.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	426,589,726 34
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	63,906,576 05
TOTALE GENERALE	490,496,302 39

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 marzo 1913				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1913		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
877,336,501 70	—	—	253,232 —	(1) 4,526,465 06	23,854,049 —	872,810,036 64	1
27,205,000 —	—	—	53,900 —	(2) 1,540,000 —	898,275 —	25,665,000 —	2
225,000,000 —	4,239,600 —	(3) 105,990,000	—	—	13,239,600 —	330,990,000 —	3
328,984,894 23	—	—	124,057 17	(4) 3,398,826 50	11,884,891 46	325,586,067 73	4
509,662,040 71	1,541,050 —	(5) 44,030,000	121,635 08	(6) 3,475,287 90	19,257,586 34	550,216,752 81	5
1,968,188,436 64	5,780,650 —	150,020,000	552,824 25	12,940,579 46	69,134,401 80	2,105,267,857 18	

Il direttore generale del tesoro
BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1912	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1912 al 31 marzo 1913				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1913	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,055,690,977 22	3,153 51	90,238 76	501,642 61	12,574,963 17	426,091,237 24	12,043,206,252 81
1,968,188,436 64	5,780,650 —	150,020,000 —	552,824 25	12,940,579 46	69,134,401 80	2,105,267,857 18
14,023,879,413 86	5,783,803 51	150,110,238 76	1,054,466 86	25,515,542 63	495,225,639 04	14,148,474,109 99

Aumento in Rendita L. 4,729,336 65

Aumento in Capitale L. 124,594,696 13

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(* *) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita	L.	5,631 50	Cap. nom.	L.	160,900 —
Rendita e capitale nominale annullati durante il 3° *trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Id.	»	10,398 50	Id.	»	297,100 —
Insieme:	Rendita	L.	16,030 —	Cap. nom.	L.	458,000 —
2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale	Id.	»	15 —	Id.	»	500 —

3) Rendita e capitale nominale inscritti, nel 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483

3) … (1° *trimestre*)	Rendita	L.	1,006 55	Cap. nom.	L.	28,758 57
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel 2° *trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,599 12	Id.	»	45,689 14
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, nel 3° *trimestre dell'esercizio*	Id.	»	518,76	Id.	»	14,821 72
Insieme:	Rendita	L.	3,124 43	Cap. nom.	L.	89,269 43
4) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° *trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	1,294 14	Cap. nom.	L.	28,758 66
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*	Id.	»	2,056 02	Id.	»	45,689 33
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel 3° *trimestre dell'esercizio*	Id.	»	666 98	Id.	»	14,821 78
Insieme:	Rendita	L.	4,017,14	Cap. nom.	L.	89,269 77

5) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	527,183	16,643	28,644	32,924	605,394
id. al portatore	1,735,491	24,274	77,764	—	1,837,529
id. miste	8,739	33	663	—	9,435
Assegni provvisori nominativi	20,886	810	4,407	11,187	37,290
id. id. al portatore	1,462	77	566	—	2,105
	2,293,761	41,837	112,044	44,111	2,491,753

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	143,720,398 50	3,290,277 —	26,040,759 50	32,433,255 —	205,484,690 —
id. al portatore	138,518,446 50	1,507,230 —	6,905,885 —	—	146,931,561 50
id. miste	1,165,398 50	4,569 —	60,476 50	—	1,230,444 —
Assegni provvisori nominativi	26,781 99	963 20	7,569 74	16,321 85	51,636 78
id. id. al portatore	1,280 19	91 77	719 88	—	2,091 84
	283,432,305 68	4,803,130 97	33,015,410 62	32,449,576 85	353,700,424 12

6) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

7) N. 6,403 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,123,345 e per il capitale nominale di L. 60,667,000 sono rappresentate da certificati al nome.

8) N. 191.339 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,465,040 e per il capitale nominale di L. 182,168,000 sono rappresentate da certificati al nome.

9) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

10) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

11) N. 31 obbligazioni di questo debito, di 1ª e 2ª categoria, per la rendita di L. 465 e per il capitale nominale di L. 15,500 sono rappresentate da certificati al nome.

12) N. 1036 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 15,540 e per il capitale nominale di L. 518,000, sono rappresentate da certificati al nome.

13) N. 3,003 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 45,045 e per il capitale nominale di L. 1,501,500, sono rappresentate da certificati al nome.

14) N. 593 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 8,895 e per il capitale nominale di L. 296,500, sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 22,396 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1.260.180 e per il capitale nominale di L. 42.006.000 sono rappresentate da certificati al nome.

16) Rendita e capitale nominale, annullati durante il 3° trimestre dell'esercizio per prescrizione trentennale.

17) Rendita e capitale nominale, annullati durante il 3° trimestre dell'esercizio per una partita di rendita di L. 29.366,28, passata a carico del Demanio, e per L. 860,64 dedotte in seguito a compensazione fra aumenti e diminuzioni in quattro partite reiscritte.

18) Rendita e capitale nominale, reiscritti a favore della Curia arcivescovile di Sorrento, giusta decreto 16 marzo 1912 del ministro del tesoro.

Annotazioni
per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro

1) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta nel 2° semestre 1912.

2) Diminuzione corrispondente ai Buoni estratti nell'11° sorteggio.

3) Saldo delle emissioni autorizzate coi RR decreti 5 aprile 1912, n. 292; 14 luglio 1912, n. 765 e 3 ottobre 1912, n. 1087.

4) Diminuzione corrispondente:

1° alle quote d'ammortamento comprese nella 13ª rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1913 per . . . . L. 2.480.389 08
2° ai certificati rimborsati anticipatamente ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261, per . . . . » 918.437 42

L. 3.398.826 50

5) Nuova emissione di certificati.

6) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1913.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 aprile 1913, in L. 102,16.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

24 aprile 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.81 —	97.06 —	97.70 76
3.50 % *netto* (1902)	98.43 —	96.68 —	97.32 76
3 % *lordo*	66.37 50	65.17 50	66.21 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 14 marzo 1913, col quale è indetto un concorso per titoli e per esami a 52 posti di ispettore scolastico e ad 8 posti di ispettrice scolastica;

Ritenuta l'opportunità di prorogare il termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso suddetto, affinchè possano avere la più ampia divulgazione le nuove norme regolamentari, con le quali, modificandosi le disposizioni precedenti, si toglie alle concorrenti ispettrici l'obbligo, prima imposto, di presentare il diploma di maestra giardiniera per gli asili infantili;

Decreta:

Art. 1.

Il termine entro cui gli aspiranti ispettori e le aspiranti ispettrici dovranno presentare al R. provveditore agli studi della provincia in cui risiedono la domanda d'ammissione al concorso bandito col decreto Ministeriale 14 marzo 1913, è prorogato al 31 maggio 1913.

Art. 2.

Il termine entro cui i RR. provveditori agli studi dovranno inviare al Ministero le domande corredate dei documenti e del parere del Consiglio scolastico provinciale è prorogato al 30 giugno 1913.

Roma, 21 aprile 1913.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale delle foreste

CONCORSO al posto di professore straordinario di botanica forestale nel R. istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel Regio istituto superiore forestale per l'insegnamento della botanica forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500 e con l'assegno di direzione stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 895.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste), non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria orginale concernente la botanica forestale;

b) memoria (pure in cinque esemplari) contenente le notizie sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione del documento, di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di mineralogia e geologia nel R. Istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel R. Istituto superiore forestale per l'insegnamento della mineralogia e geologia forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500 e con l'assegno di direzione stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata di L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria originale concernente le discipline che sono oggetto della cattedra messa a concorso;

b) memoria (pure in cinque esemplari) contenente le notizie sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento, di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di costruzioni stradali (strade forestali) e di topografia nel R. Istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel R. Istituto superiore forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500, per l'insegnamento delle costruzioni stradali (strade forestali) e della topografia.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria originale concernente le discipline che sono oggetto della cattedra messa a concorso;

b) memoria (pure in cinque esemplari) contenente le notizie sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento, di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di patologia forestale nel R. Istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel R. Istituto superiore forestale per l'insegnamento della patologia forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500 e con l'assegno di direzione stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria originale concernente la patologia forestale;

b) memoria (pure in cinque esemplari) contenente le notizie sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione del documento, di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di legislazione forestale nel R. Istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel Regio istituto superiore forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500, per l'insegnamento della legislazione forestale.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da lire 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste), non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria originale concernente la legislazione forestale;

b) memoria (pure in cinque esemplari), contenente le notizie sull'opesosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione del documento, di cui alla lettera *e)*.

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

CONCORSO al posto di professore straordinario di chimica forestale nel R. Istituto superiore forestale (Firenze).

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nel R. Istituto superiore forestale per l'insegnamento della chimica forestale, con lo stipendio annuo di L. 4500 e con l'assegno di direzione stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Le domande di ammissione al concorso (su carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1913, contenere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi in cinque esemplari), fra le quali almeno una memoria originale concernente la chimica forestale;

b) memoria (pure in cinque esemplari) contenente le notizie sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore di un mese alla data del presente bando.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo o all'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e)*.

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Roma, 18 aprile 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 24 aprile 1913

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della vedova Garlanda per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Per il varo della « Duilio ».

D'ORIA. Poichè stamane è stata felicemente varata in Castellammare di Stabia la *Duilio*, nuova affermazione della potenza dell'Italia risorta sui mari, propone che l'Assemblea mandi un entusiastico saluto al ministro della marina ed a tutti coloro che hanno dato opera alla costruzione della nuova nave (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. Ringrazio a nome della Camera l'on. D'Oria per i sentimenti da lui espressi. Solo ora mi è pervenuta la notizia, che attendevo ansiosamente, del varo felicemente avvenuto.

Mi associo altresì, in nome dell'assemblea, al plauso rivolto all'onorevole ministro della marina ed ai suoi valenti cooperatori (Vivissime approvazioni).

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa, in nome del Governo, alle nobili parole dell'on. D'Oria e del presidente della Camera (Benissimo).

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Colonna Di Cesarò espone che al comune di Antillo non ha potuto essere conceduto l'esonero delle imposte, poichè i danni subiti a causa del terremoto sono notevolmente inferiori alla quota stabilita dalla legge.

COLONNA DI CESARÒ afferma che, invece, i danni subiti da quel Comune sono soltanto per pochi diecimillesimi inferiori alla quota stabilita dalla legge, del cinquanta per cento.

Confida che il Governo, accertata la verità dei fatti, vorrà per equità concedere la chiesta esenzione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole Colonna di Cesarò dichiara che è stata riconosciuta la necessità di ampliare la luce dei ponti e dei tombini della strada provinciale e della linea ferroviaria sulla costa jonica della provincia di Messina; e annuncia che sono in corso i relativi provvedimenti.

COLONNA DI CESARO', raccomanda che si provveda al più presto, essendo urgente allontanare il pericolo di alluvioni, cui dà luogo il lamentato inconveniente.

Raccomanda pure la costruzione di ripari per la difesa dell'abitato di Giardini dalla piena dei torrenti Tende e Scrivia.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'onorevole Giulio Alessio osserva che per la legge sull'imposta di ricchezza mobile è colpito da tassa ogni reddito, in qualsiasi maniera prodotto, quando raggiunga il minimo imponibile.

Anche il regolamento delle tasse d'esercizio e rivendita dispone che tutti indistintamente gli esercizi, anche se non permanenti, siano soggetti a tassa, e così pure i rivenditori ambulanti.

È tuttavia probabile che molti sfuggano all'imposta. Assicura però l'onorevole Alessio che l'Amministrazione studierà i mezzi

per eliminare, per quanto sia possibile, gli inconvenienti accennati.

ALESSIO GIULIO, raccomanda che si eserciti la massima vigilanza perchè i commercianti temporanei, e specialmente i commercianti di liquidazione, non si sottraggano all'imposta di ricchezza mobile; e ciò per ristabilire la parità degli oneri tributari in confronto di tutte indistintamente le categorie di commercio.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, annuncia che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato, 26 aprile, col seguente ordine del giorno:

Costituzione dell'ufficio.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Colonna Di Cesarò.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati:

Torlonia, per contravvenzione all'articolo 10 delle norme aggiunte al regolamento d'igiene del comune di Roma (1357).

Torlonia, per contravvenzione, commessa da un suo dipendente, alla legge sui lavori pubblici e al regolamento di polizia ferroviaria (1358).

Guicciardini, per corresponsabilità in una contravvenzione alla legge sulle automobili (1359).

Esame dei seguenti disegni di legge:

Sistemazione della sezione industriale del R. istituto tecnico di Bergamo (Approvato dal Senato) (1353).

Modificazioni agli articoli 73, 77, 81 e 82 del testo unico della legge elettorale politica 30 giugno 1912, n. 666 (1354).

Provvedimenti per l'istruzione classica, tecnica, nautica e normale (1369).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Costituzione dei comuni di Ussita e Castel Sant'Angelo, di iniziativa del deputato Silj ed altri (1348).

Vendita del timolo a conto dello Stato, d'iniziativa del deputato Pieraccini (1349).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro (Segni d'attenzione), si compiace dell'ampia discussione, che ha sempre invocata, fermamente intendendo che sulle condizioni della nostra finanza non sianvi incognite nè incertezze.

Si compiace pure che molti autorevoli colleghi abbiano riconosciuto la mirabile prova di resistenza, che il tesoro italiano ha dato nel superare felicemente le difficoltà dell'aspra guerra, da cui l'Italia è uscita con tanto onore. (Approvazioni).

Quanto a sè, l'oratore, mentre tutto il paese dava sì mirabili prove di abnegazione e di patriottismo, ha la coscienza di aver consacrate tutte le sue forze allo adempimento degli ardui doveri inerenti al suo ufficio (Vive approvazioni).

Ringrazia i singoli oratori. All'on. Morpurgo dichiara che della questione dei dazi doganali nelle colonie si sta occupando premurosamente il ministro competente, on. Bertolini.

Dichiara pure all'on. Materi che il Governo fa oggetto di studio il grave problema dell'ordinamento dell'avvocatura erariale.

Loda l'opera alacre e poderosa del relatore on. Giulio Alessio, constatando però che, come lo stesso relatore ha ammesso, alcune delle idee da lui espresse sono l'espressione del convincimento suo personale e non rispecchiano il pensiero collettivo della Giunta generale del bilancio.

Rileva come in questi ultimi anni molte avverse circostanze abbiano esercitato non benefica influenza sulle condizioni economiche e finanziarie di tutti i paesi, e come particolarmente l'Italia sia stata funestata dall'immane disastro del 1908, dall'epidemia colerica, ed abbia inoltre dovuto sostenere il gravissimo onere della guerra di Libia.

Perciò in tutti gli Stati, non esclusa la Banca d'Inghilterra, è stato necessario rialzare il saggio dello sconto.

Nessuna meraviglia quindi che anche il nostro organismo bancario abbia risentito il contraccolpo della situazione internazionale.

Quanto alla circolazione cartacea, è convinto che l'Italia debba perseverare nella politica finora seguita. Nel 1910 fu ritoccata la legislazione relativa ai biglietti di Stato, specialmente per supplire alla deficienza degli spezzati. Ora l'esperienza ha dimostrato che quel provvedimento non diede luogo agli abusi ed ai danni, che da alcuni sottili critici erano stati protetizzati.

Accennando all'idea, espressa dall'on. relatore, che si debba dare incremento all'istituto delle stanze di compensazione, nota che si tratta di tutta una educazione finanziaria delle nostre classi commerciali; ciò che non può ottenersi se non lentamente e gradatamente.

Esamina le presenti condizioni dei nostri Istituti di emissione mettendole a raffronto con quelle di venti anni fa; e constata come in questo periodo abbiano realizzato un ingente miglioramento patrimoniale e abbiano conseguito in ogni campo della loro attività migliorie notevoli e confortanti.

Accenna all'inasprimento del cambio, ed esclude che debba attribursi all'eccedenza della circolazione cartacea, trattandosi di un fenomeno che dipende da cause molteplici e complesse. (Interruzione degli onorevoli Wollemborg e Giulio Alessio).

Passa ad una sintesi delle condizioni generali della nostra finanza.

Segnala il notevole aumento di stanziamenti avvenuto negli ultimi anni nei bilanci di tutte le Amministrazioni dello Stato; aumento corrispondente al vivo impulso dato a tutti i pubblici servizi.

Nota in particolar modo il magnifico sforzo sostenuto dalla finanza italiana per l'incremento della difesa nazionale, dei servizi marittimi, dell'istruzione, delle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche, dei lavori pubblici.

Rileva poi come le entrate abbiano proseguito il loro mirabile cammino ascendente, smentendo le previsioni pessimistiche da vari finanzieri ripetutamente affacciate negli anni scorsi.

Afferma che nell'esercizio presente si può calcolare su di un aumento di entrate, escluso il dazio sul grano, di circa 85 milioni; superiore, cioè, di circa 10 milioni all'aumento medio dell'ultimo quinquennio.

Si può pertanto prevedere per questo esercizio un avanzo di circa 60 milioni; avanzo che, al netto di varie maggiori spese a cui converrà sopperire, sarà destinato a fronteggiare un'altra quota delle spese di guerra.

Non può consentire con l'onorevole relatore nel confronto da lui fatto circa le differenze tra previsione ed accertamento per le spese e per le entrate.

Giudica molto più razionale fare un raffronto tra gli accertamenti complessivi dei vari esercizi.

Ora da un tale raffronto risulta che nell'ultimo quinquennio, lasciando da parte le spese di guerra, si è avuto un incremento di spese di circa 506 milioni, di fronte a circa 521 milioni di incremento di entrate.

E ciò è veramente confortevole; inquantochè questo incremento corrisponde ad un periodo di intenso sviluppo nelle spese per molte riforme e per la difesa nazionale.

Viene poi a rispondere in modo particolareggiato alle critiche contenute nel discorso dell'on. Wollemborg. E gli osserva che non basta dire la verità, ma occorre dire tutta la verità. Ora le mezze verità dette dall'on. Wollemborg sono più pericolose delle bugie, alle quali, almeno, si può opporre una categorica e recisa smentita. (Interruzioni del deputato Wollemborg).

Rileva come spesso l'on. Wollemborg abbia errato nelle sue profezie, sempre ispirate a pessimismo; e contesta varie delle sue particolari affermazioni (Interruzioni del deputato Wollemborg).

Osserva poi come per alcune spese, quali ad esempio quelle per l'attuazione del nostro programma navale e per la messa in valore delle terre libiche, è per ora prematura qualunque previsione.

Respinge l'addebito, mossogli dall'on. Wollemborg, di aver ecceduto nella creazione di debiti; notando che l'on. Wollemborg pone a carico dell'attuale ministro del tesoro anche i provvedimenti adottati dai suoi predecessori (Interruzioni del deputato Wollemborg).

Osserva intanto che in questi ultimi tempi il tesoro evitò di far debiti anche per le cause più sacrosante, come per riparare ai disastri del terremoto calabro-siculo.

Ma certamente sarebbe assurdo voler provvedere, a cagion d'esempio, a tutti i bisogni straordinari delle nostre nuove terre con le solo risorse ordinarie del bilancio. Come si è fatto per le colonie dell'Eritrea e della Somalia italiana, si potrà provvedere, a tempo opportuno, con accensione di debiti per mettere in valore la Libia.

Concludendo, l'onorevole ministro rileva nuovamente le confortanti condizioni della nostra finanza e del nostro tesoro, che permisero all'Italia di conquistare quell'autonomia finanziaria, che ha destato all'estero invidia ed ammirazione.

Rende omaggio all'alta banca e alla benemerita Cassa di risparmio di Milano, che, patriotticamente, assecondarono l'opera del ministro del tesoro.

Termina affermando che i risultati fin qui ottenuti ci permettono di guardare all'avvenire con quella serena e salda fiducia, che riposa sul senno e sulla prudenza del Parlamento, sulla operosità e sul patriottismo del popolo italiano (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

GRAZIADEI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, mentre fa invito al Governo perchè, appena sia tecnicamente possibile, provveda con mezzi normali e definitivi a ridare al bilancio la necessaria elasticità ed a risanare la circolazione dagli effetti di alcuni espedienti provvisori, afferma la necessità di una riforma tributaria, in cui l'imposta globale progressiva sul reddito concorra ad una politica di seri sgravi sui consumi popolari e di sviluppo della legislazione sociale ».

Crede doveroso premettere alcune osservazioni, suggerite dallo importante discorso dell'on. ministro.

Riconosce egli pure che il fatto che il tesoro ha potuto fronteggiare senza scosse le gravi esigenze della guerra libica, dimostra la solidità della nostra finanza ed il progresso economico del paese.

Ma nota che ciò si ottenne consumando i residui attivi, attingendo al conto corrente con la Banca d'Italia, ed aumentando con nuove emissioni il numero dei buoni del tesoro.

Ora il buono quinquennale è per molti rispetti affine al biglietto di banca. In sostanza, dunque, il Governo ha aumentato la circolazione della carta di Stato, mentre la Banca d'Italia era costretta ad aumentare alla sua volta la propria circolazione.

All'aumento della carta in circolazione corrisponde naturalmente un peggioramento di una parte almeno della carta stessa.

Da tutto ciò dipende in gran parte l'inasprimento del cambio in questi ultimi tempi, inasprimento che in parte (l'oratore lo ammette) dipende anche da cause d'ordine generale.

È questo un fatto che la necessità può dunque far ritenere giustificato, ma che sarebbe puerile voler negare.

A riparare a codesta anormale condizione e a risanare la circolazione l'oratore esorta il ministro a mettere il bilancio, quando e in quanto sia possibile, nelle condizioni della necessaria elasticità.

Crede perciò scevro di pericoli il sistema di pagare le spese della guerra, facendo assegnamento esclusivo sui residui attivi dei futuri esercizi.

D'altra parte è assurdo voler sopperire colle forze attuali del paese a spese che, come quelle per la colonia libica, diverranno fruttifere solo in un lontano avvenire.

Un debito di un miliardo non turberebbe le condizioni del nostro credito e risolverebbe la questione nel modo migliore riconducendo così il bilancio come il tesoro nelle loro condizioni normali.

Così il continuo e progressivo incremento delle entrate potrebbe far fronte e all'inevitabile aumento delle spese e al servizio del nuovo debito.

Se non che non possiamo dimenticare che il nostro sistema tributario è tuttora, nel suo complesso, antidemocratico e oppressivo, e, anche pel modo come è applicato, tende a deprimere le fonti della ricchezza nazionale.

Epperò, anche per rinvigorire ulteriormente il bilancio, converrà ricorrere a quell'imposta globale progressiva sul reddito, di cui è cenno nel suo ordine del giorno, e che il partito, al quale egli appartiene, ha sempre propugnato.

L'oratore cita a questo proposito l'esempio della Germania, che con un'imposta di tal genere ha potuto far fronte ad ingenti nuove spese militari.

Questa imposta sarà inoltre eccellente strumento per l'ulteriore sgravio dei consumi popolari.

Conclude augurandosi che la democrazia italiana sappia affrontare questo problema e risolverlo pel progresso economico del paese e pel maggiore benessere delle classi lavoratrici. (Approvazioni).

ALESSIO GIULIO, relatore, ha seguito col più vivo interesse questa importante discussione, che sarà feconda di benefici frutti.

Ringrazia gli oratori, che hanno avuto per lui e per la sua relazione parole cortesi, e particolarmente l'onorevole ministro, che ha mostrato tanta deferenza per l'opera della Giunta del bilancio.

Dichiara a questo proposito che la relazione nella sua sostanza rispecchia l'opinione della maggioranza della Giunta, che l'ha partitamente discussa ed approvata; e che ha carattere personale solo la parte riguardante la riforma della circolazione.

Avverte però che anche nella parte critica la Giunta si è attenuta ad un criterio assolutamente obiettivo, astraendo da qualsiasi considerazione personale.

Da questo punto di vista meramente obbiettivo l'oratore osserva che gli espedienti dei conti correnti fra il Ministero del tesoro e quelli della guerra e marina e dei lavori pubblici devono avere carattere soltanto transitorio.

E ciò anche perchè siffatti espedienti possono facilmente condurre ad abusi, in quanto che si riducono in fondo a presentare il debito sotto forma di entrata.

L'oratore insiste poi sulla necessità di formarsi un più esatto concetto sulla potenzialità economica del paese per evitare pericolose esagerazioni in un senso o nell'altro; tanto più che in alcune Provincie si va manifestando un certo disagio nell'economia privata.

Venendo ad esaminare i rapporti fra l'entrata e la spesa, nota una tendenza sempre maggiore nell'incremento di questa in confronto di quella; ciò che rende necessaria la massima oculatezza e prudenza per infrenare le spese.

Ciò nonostante l'oratore crede che saranno necessari nuovi cespiti, anche per mantenere al bilancio la dovuta elasticità.

Non è favorevole al sistema dei parziali ritocchi, che inasprirebbero le già gravose imposte sui consumi.

Crede pertanto che si imponga, invece, la creazione di quell'imposta globale progressiva sul reddito, che è stata propugnata dagli onorevoli Bonomi e Graziadei.

Questa imposta renderà possibile la partecipazione dell'erario dello Stato all'aumento progressivo della ricchezza pubblica.

Venendo a parlare della circolazione bancaria e di Stato, constata che essa è aumentata eccessivamente.

Riconosce che da parte del tesoro tale aumento è stato motivato dalla necessità di far fronte ai bisogni eccezionali della guerra.

L'eccesso della circolazione, poi, ed il contemporaneo tesaureggiamento dell'oro da parte delle Banche hanno prodotto come effetto naturale l'aumento dell'aggio (Interruzioni dell'onorevole ministro del tesoro e dell'onorevole presidente del Consiglio); pure ammettendo che le condizioni generali del mercato abbiano contribuito all'inasprimento del cambio, fenomeno affine, ma non identico a quello dell'aumento dell'aggio.

Conchiude rilevando che la finanza può vantare nella nostra sto-

ria notevoli glorie. Non ultima fra queste è la prova di resistenza data in occasione della guerra libica, nella quale occasione emersero le mirabili virtù del cittadino italiano, non solo come soldato, ma come contribuente.

Augura infine che la finanza italiana non abbia mai a trovarsi in conflitto con la forza di espansione del popolo e con le sue risorse naturali (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno dell'on. Maggiorino Ferraris:

« La Camera, constatando con legittima soddisfazione che, grazie ai sacrifici ed alle virtù del lavoro e del contribuente, le finanze, il credito e l'economia nazionale hanno saldamente resistito alle spese ed agli oneri inevitabili della guerra di Libia, concorrendo col valore dell'esercito e della marina al successo delle armi italiane, passa alla discussione degli articoli ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'on. Ferraris inspirato a patriottici sensi.

Quanto all'ordine del giorno dell'on. Graziadei, col quale, dopo aver richiamato il Governo a ciò, che è suo preciso dovere, si invoca una proposta globale di Stato, nota esser questa una questione complessa, che si connette con tutto il nostro ordinamento tributario.

Due volte l'oratore presentò una proposta in questo senso, e due volte fu respinta proprio dagli amici dell'on. Graziadei (Si ride).

Prega pertanto l'on. Graziadei di non insistere nel suo ordine del giorno, anche per non compromettere una grave questione con una votazione che potrebbe essere prematura.

GRAZIADEI, ritira il suo ordine del giorno.

(Si approva l'ordine del giorno dell'on Maggiorino Ferraris, accettato dal Governo — Sono approvati senza discussione tutti i capitoli dello stato di previsione, lo stanziamento complessivo, gli elenchi ed i quattro articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

ORLANDO VITTORIO EMANUELE, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private e commessi di negozio (1264).

Interrogazioni ed interpellanza.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardato appalto di lavori urgentissimi nel porto di Cagliari, abbenchè abbiano dato da tempo pareri favorevoli i competenti Corpi consulenti e le somme necessarie sieno prevedute per legge.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere le ragioni per le quali si negano i benefizi dei mutui a favore degli edifici scolastici, per quella parte di locali che i Comuni intendono destinare alle scuole per gli emigranti, come quelli del comune di Bée in provincia di Novara.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri coi quali in Messina si espropriano case ed aree ottime ed appartenenti a proprietari decisi a ricostruire per edificare le abitazioni per gli impiegati nelle località più centrali e più buone della città.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere come procede la sistemazione dei servizi sanitari in Libia.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni del ritardo nel compimento del ponte sul Volturno fra le provincie di Caserta e di Benevento e sulla necessità di affrettarlo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di affrettare i lavori del primo tronco della strada provinciale n. 76, i quali si protraggono di troppo oltre i contratti ed oltre il convenevole. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia per sapere a che punto si trova il procedimento che si disse iniziato contro gli autori di un tentato trafugamento del bassorilievo di Agostino di Duccio nella chiesa del seminario a Pontremoli. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Marangoni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non intenda integrare con qualche più energico provvedimento la recente deliberazione del Consiglio superiore di belle arti, seconda sezione, onde vennero rinunziati nelle mani degli amministratori comunali di Como i diritti ed i doveri dello Stato alla difesa del paesaggio nei riguardi del cantiere che si minaccia di erigere presso Cernobbio a deturpazione di uno dei punti più pittoreschi del Lario. (Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Marangoni, Montù ».

« Il sottosritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, intorno all'urgente necessità di appaltare il tronco sud e la grande galleria della direttissima Genova-Milano; di estendere la trazione elettrica alla gemina riviera ligure, ed intanto, senza ulteriori indugi, fino alla stazione Brignole; di migliorare conseguentemente e col compimento dello scalo di Terralbo il servizio nella stazione stessa.

« Canepa ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge del deputato Colonna di Cesarò.

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Per la vittoria montenegrina molti Stati si sono apertamente compiaciuti; taluni si sono anche congratulati con Re Nicola, e cinque delle grandi potenze europee se non si sono congratulate non hanno elevato veruna protesta. Soltanto l'Austria elevò serio richiamo alle altre grandi consorelle europee per la applicazione delle deliberazioni già prese con esse intorno ai nuovi confini dell'Albania che escludono Scutari del territorio montenegrino; ma, poichè ormai brilla la stella della pace, anche il Montenegro, pago nel suo amor proprio militare di avere debellato Scutari, si dimostra disposto ad abbandonarlo chiedendo in compenso tale rettifica della frontiera albanese che già appare conciliabile; e così con la pace balcanica imminente si chiuderà anche quest'ultimo episodio di Scutari che ha tanto impensierito la diplomazia europea.

Circa le proteste austriache, alla situazione giudicata a Londra ed alle proteste montenegrine, si hanno i seguenti telegrammi:

Vienna, 24. — Tutti i giornali si occupano della situazione creata dalla conquista di Scutari da parte del Montenegro e chiedono che il Governo austro-ungarico, o d'accordo con l'Europa, o senza, prenda immediate ed energiche misure.

I giornali dicono sapere da fonte diplomatica che è completamente escluso che il Governo montenegrino rimanga in possesso di Scutari.

Nel caso in cui il Montenegro si mostrasse intransigente o respingesse ogni soluzione pacifica, converrà prendere misure coer-

citive contro di esso e sarà organizzata una spedizione internazionale per costringerlo a sgombrare Scutari.

In questa questione l'Inghilterra si trova completamente dalla parte dell'Austria-Ungheria e dei suoi alleati.

Berlino, 24. — Un dispaccio da Vienna annuncia che, nella Nota diretta alle Potenze, l'Austria-Ungheria fa conoscere che è decisa ad agire di sua propria iniziativa, se le grandi potenze non provvedono subito a far rispettare dal Montenegro le loro unanimi decisioni.

Le misure proposte dall'Austria-Ungheria sarebbero l'occupazione di Antivari e di Dulcigno da parte delle truppe internazionali.

Londra, 24. — Secondo un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dopo ricevuta la Nota circolare dell'Austria-Ungheria alle potenze, è stato convenuto di tenere domani, venerdì, nel pomeriggio una riunione degli ambasciatori sotto la presidenza di Asquith. Non regna oggi, nei circoli diplomatici, alcun sentimento pessimista; ed è opinione generale che con pazienza e buone disposizioni tutto si accomoderà in modo soddisfacente. Nel corso del pomeriggio si è appreso nei circoli ufficiali che sono in corso alcune pratiche informative e che uno scambio ufficioso di vedute ha avuto luogo fra i Gabinetti. Si hanno in seguito a ciò buone ragioni per credere che il Montenegro accederà alla decisione delle potenze relativamente a Scutari. Come compenso il Montenegro propone una linea di frontiera partente dal nord-est di Vraka, che rimarrebbe albanese, e si dirigerebbe verso Koplik per raggiungere Kaldrum sul lago di Scutari. Questa linea di frontiera non differisce sensibilmente da quella fissata dalle potenze, ma includerebbe nel Montenegro la tribù di Klementi composta di cattolici e che ha vincoli cogli albanesi, che abitano Podgoritza.

La più gran parte della striscia di territorio da assegnare al Montenegro è montagnosa, ma comprende una piccola pianura presso il lago di Scutari.

Inoltre tale territorio è importante pel Montenegro, perchè è la sola regione che possegga una strada naturale che conduce ad Ipek e permette così di evitare una via molto indiretta per giungere a tale località. Il Montenegro domanda che gli venga assegnate al sud del lago di Scutari la riva sinistra della Bojana, compresa la città di Brdtza, che il Montenegro considera come necessaria per impedire un'invasione proveniente da Scutari. Il possesso delle due rive della Bojana è parimente necessario perchè il Montenegro possa dirigere quanto si riferisce alla irrigazione mediante le acque del lago di Scutari. Il Montenegro propone, a partire da Brditza, una linea che si dirigerebbe verso il litorale al nord di San Giovanni di Medua.

L'estensione di territorio è in se stessa insignificante, ma questo territorio presenta un interesse speciale per il Montenegro.

Londra, 24. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* dice: Secondo le vedute del Montenegro una soluzione pacifica delle difficoltà attuali sarebbe possibile.

Tale soluzione sarebbe d'altra parte facilitata se si evita di ricorrere ad una pressione e si ha pazienza. Si constata che il Montenegro non è in stato di ribellione contro l'Europa, quantunque le potenze sembrino essere riunite contro il Montenegro. Questo, al contrario, se alcune garanzie gli verranno accordate, è pronto ad aiutare le potenze per il ristabilimento di una situazione tranquilla. Le potenze vi contribuirebbero, se facessero passi per la conclusione della pace o trattassero il Montenegro come trattano gli altri alleati.

La pressione - si dichiara - non può produrre un qualsiasi buon risultato.

Secondo i diplomatici balcanici, non vi è motivo, aggiunge la nota, di prendere la situazione troppo al tragico, perchè in realtà la soluzione non è così difficile come potrebbe sembrare. La linea di condotta da raccomandare sarebbe che le potenze invitassero ufficialmente il Re Nicola ad abbandonare Scutari e gli indicassero in pari tempo ufficiosamente che la frontiera sarà rettificata nel senso che il Montenegro desidera, com'è noto.

Tutto ciò che concerne le trattative internazionali preliminari per la pace è completamente esaurito.

Ora si è entrati nelle trattative dirette di pace fra i belligeranti, i quali avrebbero voluto affrettare e semplificare viepiù la conclusione lasciando che le potenze direttamente trattassero la pace. Ecco i telegrammi che si hanno in merito:

Londra, 24. — Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* gli ambasciatori a Costantinopoli e i rappresentanti delle potenze nelle capitali balcaniche furono informati telegraficamente che l'ultima risposta degli alleati costituisce una base accettabile per i preliminari di pace e che le potenze invitano i belligeranti stessi ad iniziare i negoziati.

I circoli balcanici di Londra si dichiarano sorpresi e addolorati di vedere le potenze proporre che i negoziati di pace ricomincino nuovamente fra la Russia e gli alleati. Prevedono che tale modo di procedere genererà difficoltà e ogni dilazione farà forse risorgere le tergiversazioni già messe in pratica dalla Turchia nel dicembre scorso.

Essi aspettavano che le potenze, come mediatrici, avrebbero esse stesse preparato la redazione del progetto di trattato di pace, basato sulle vedute dei belligeranti e su quelle espresse dalle potenze nelle loro varie note e che, approvata tale redazione dai belligeranti, questi sarebbero stati invitati ad apporre la loro firma, in conformità coi precedenti di altri trattati storici.

*** In seguito alle decisioni prese ieri dalla conferenza degli ambasciatori i rappresentanti delle potenze presso la Turchia e presso gli Stati balcanici inviteranno i belligeranti a cessare subito le ostilità, a nominare i loro plenipotenziari e a scegliere il luogo di riunione per i negoziati di pace.

Si assicura che i rappresentanti delle potenze a Cettigne dichiareranno collettivamente che la presa di Scutari non modifica affatto le decisioni delle potenze circa i confini nord e nord-est dell'Albania a che quindi la città di Scutari deve essere sgombrata al più presto e consegnata alle potenze, rappresentate dai comandanti delle forze navali internazionali.

I rappresentanti delle potenze chiederanno al Montenegro una pronta risposta.

***

Le divergenze tra la Bulgaria e la Serbia non sono per ora di tanta gravità come affermano alcuni giornali viennesi; nullameno esistono, ed in merito si ha da Vienna, 24:

La *Sudslavische Correspondenz* ha da Sofia:

Il presidente dei ministri, Ghescioff ha dichiarato, a proposito delle divergenze con la Serbia, che il Governo bulgaro nutre la ferma speranza che le contestazioni saranno composte in via pacifica.

Il presidente del Consiglio ha osservato che le voci diffuse all'estero circa cambiamenti preoccupanti nelle relazioni fra gli alleati non sono fondate, benchè a malincuore egli debba constatare che l'armonia nell'alleanza balcanica ha subìto una lieve perturbazione, che spera però sarà passeggera.

IL VARO DELLA "DUILIO"

Un'altra vittoria della grande arte navale nella quale fulgono riveriti e cari nomi gloriosi come quelli di Benedetto Brin e di Pacoret de Saint Bon, ha conseguito ieri la nostra marina da guerra col varo della R. corazzata *Duilio*, costruita nel cantiere di Castellammare di Stabia.

Sin dalle prime ore del mattino un'immensa folla si era riversata nella città proveniente dai paesi vicini a mezzo dei più svariati veicoli e da Napoli coi treni straordinari che si seguivano di 15 in 15 minuti. Altra folla giunse anche per via di mare con piroscafi e velieri che si ancorarono nel porto. Poichè non tutto il pubblico possedeva biglietti di ingresso al cantiere, nè da altra parte questo poteva contenere tutta la enorme folla, moltissimi presero posto sulle colline circostanti alla città donde si vedeva lo spettacolo del varo. Tutta la città era imbandierata e animatissima. Il tempo era buono.

All'alba come al solito le maestranze e gli operai del cantiere assistettero nella chiesa di Santa Caterina alla celebrazione della messa votiva per la buona riuscita del varo. Le maestranze quindi entrate nel cantiere procedettero alle ultime operazioni di preparazione del varo.

La *Duilio* si disegnava sullo scalo maestosa e rigida, spoglia di armatura. Il tricolore sventolava a poppa. Le bandiere di gran gala ornavano anche la nave al comando del capitano di corvetta Eduardo Winspeare, che aveva ai suoi ordini cento operai e cento marinai.

Alle 7,15 le porte del cantiere si aprirono: la folla degli invitati vi penetrò e in un attimo tutti i posti vennero occupati mentre nuovi invitati continuavano a giungere ininterrottamente.

La tribuna Reale si ergeva tra quella del corpo diplomatico e quella delle alte cariche dello Stato.

Alle 9,30 il cantiere presentava un aspetto imponente, indimenticabile.

Giungevano, intanto, a mano a mano le autorità: il sindaco e la Giunta, il sottoprefetto cav. Sanguino in vettura di gala, il vescovo della diocesi monsignore De Iorio.

Da Napoli arrivavano nello stesso tempo le navi messe a disposizioni delle autorità e degli invitati: La *Carlo Alberto* e la *Liguria* con i senatori e i deputati, il *Piemonte* con le alte cariche dello Stato, il *Titano* con i giornalisti, il *Miseno* con gli ufficiali superiori della riserva navale, l'*Ercole* con i generali e gli ammiragli in attività di servizio; l'*Indomito* e l'*Intrepido* con i rappresentanti il corpo diplomatico, il *Calipso*, il *Pegaso* e il *Perseo* con invitati diversi, la *Climene* col presidente del Consiglio superiore di marina; l'*Atlante* con le rappresentanze degli operai di marina; la *Bronte* con i soci della Lega navale.

Ad eccezione della *Carlo Alberto* e della *Bronte* tutte le navi si ancorarono lungo il molo foraneo nello specchio a destra del cantiere.

Alle 10,45 la *Dante Alighieri*, al cui bordo stavano i Sovrani e i Reali principi, giunse mentre le navi da guerra sparavano le salve regolamentari e gli equipaggi di tutte le navi facevano entusiastici urrà.

I Sovrani ed i Principi sbarcarono dalla *Dante Alighieri* con una lancia a vapore che giunse allo sbarcatoio del cantiere alle 11,5.

I Sovrani, ossequiati dai ministri, dalle rappresentanze del Parlamento, dai sottosegretario di Stato, dalle autorità tutte e dagli addetti navali di Germania, Francia, Svezia e Giappone, fra le generali, entusiastiche acclamazioni, si recarono alla tribuna Reale.

Quando i Reali ebbero preso posto nella loro tribuna si procedettè alla benedizione della nave.

Il vescovo mons. De Jorio, vestito dei ricchi paludamenti sacri, preceduto dai chierici e dal capitolo della cattedrale, si recò sul ponte di comando della *Duilio* e benedisse la nave. Quindi continuò il giro di essa, aspergendola di acqua lustrale.

Frattanto una rappresentanza degli operai venne ammessa nella tribuna Reale, per offrire alla Regina, designata a madrina della nave, una medaglia d'oro, espressamente coniata, come ricordo della solenne cerimonia.

S. M. il Re invitò poi la Giunta di Castellammare di Stabia nella tribuna Reale ed offrì al sindaco lire quattromila per gli Istituti di beneficenza della città.

Anche il vescovo, terminata la cerimonia religiosa, si recò ad ossequiare i Sovrani.

***

Alle ore 11,30 il direttore, il sottodirettore ed il comandante del cantiere andarono nel palco reale ad invitare S. M. la Regina a recarsi sul ponte di comando per la cerimonia del battesimo.

Apriva il corteo S. M. il Re con al braccio S. M. la Regina. Seguivano S. A. R. il duca d'Aosta con la duchessa d'Ascoli, gli altri principi, i ministri, i sottosegretari di Stato, le rappresentanze del Parlamento, il vescovo, il ministro del commercio rumeno, Xénopol, gli ufficiali superiori e le autorità.

Mentre si recavano al ponte di comando, il Re e la Regina vennero fatti segno a continue ovazioni entusiastiche, con incessanti grida di: « Viva il Re! Viva la Regina! »

Dall'alto della prua pendeva il nastro bianco cui era legata la bottiglia di spumante italiano.

S. M. la Regina lanciò, alle 11,35, la bottiglia contro il fianco della nave, e il liquido spumeggiante scorse lungo il lucido fianco di acciaio.

Un uragano di applausi si elevò da ogni parte del cantiere.

Alla Regina venne offerto uno splendido mazzo di fiori, mentre il nastro cui era legata la bottiglia di spumante venne racchiuso in un artistico cofano di legno e argento, per essere indi donato alla Regina.

Il corteo nello stesso ordine ritornò al palco reale.

***

Un grande silenzio si fece subito nel cantiere, incominciando le manovre del varo.

Il colonnello Enrico Martinez dirigeva le operazioni

dal ponte di comando avendo ai suoi ordini il capitano Capaldo.

A poppa vigilavano il tenente colonnello Ferretti col tenente Carpi; a sinistra della nave il capitano Pritto e a destra il tenente ing. Ferretti.

Vennero subito abbattuti i dodici puntelli, 6 per lato; il primo tolto alle 11,47 e l'ultimo alle 11,55. Vennero poi rimosse le 4 taccate, 2 a prua e 2 a poppa: la *Duilio* rimase affidata così alle sole trinche come ultima ritenuta.

La Regina e le dame assistevano alla manovra sedute sul davanti della tribuna reale. Il Re e i principi rimasero in piedi.

Il pubblico seguiva con ansia le operazioni. Non si udiva una voce: il silenzio era assoluto, mentre gli ufficiali ingegneri eseguivano un'ultima minuziosa visita allo scalo e di corsa si recavano sul ponte di comando per comunicare al colonnello Martinez che tutto era in ordine.

« In nome di Dio! Taglia! » gridò allora con voce commossa il colonnello Martinez e si udì il fruscio secco delle accette affilatissime che recidevano i cavi di canape.

Per la folla corse un brivido.

La nave era libera da ogni sostegno, da ogni legame; ma non si muoveva ancora. I martinetti idraulici vennero messi in opera.

La *Duilio* si scosse alfine con un movimento quasi impercettibile e lenta dapprima, poi accelerando la sua corsa scese in mare alzando un immenso spruzzo d'acqua e galleggiò maestosamente nel bacino.

Erano le 12,3.

La folla proruppe in applausi entusiastici incessanti. Tutti gli operai del cantiere gridavano urrà! Le acclamazioni erano ripetute dalla folla che si accalcava sulle colline e da quella che stava sulle navi e su tutte le altre imbarcazioni. Le navi salutavano con le salve regolamentari, mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Le LL. AA. RR. il principe Umberto e le principessine assistettero al varo da bordo dello yacht *Yela*.

Finita la cerimonia, il Re si congratulò col direttore del cantiere colonnello Martinez e con gli altri ufficiali della buona riuscita del varo, stringendo loro la mano.

Quindi i sovrani ed i principi coi ministri, le autorità ed il seguito lasciarono la tribuna reale per recarsi a bordo della *Sicilia*, ove doveva aver luogo la colazione offerta dalle LL. MM.

Nuovi applausi entusiastici salutarono il loro passaggio.

***

La colazione di gala sulla R. nave *Sicilia* si tenne nella batteria della bella nave elegantemente addobbata con bandiere, piante, fiori e trofei di armi.

Alle tavole, disposte a ferro di cavallo, presero posto, oltre le Loro Maestà, e le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Oporto e le rispettive Case militari e civili, il ministro rumeno del commercio Xénopol con la sua signora, il ministro della guerra, on. Spingardi, il ministro della marina. on. Leonardi-Cattolica, il ministro delle poste, on. Calissano, il ministro dell'istruzione pubblica, on. Credaro, ed i sottosegretari di Stato degli interni, on. Falcioni, della marina, on. Bergamasco, delle colonie, on. Colosimo, della grazia e giustizia, on. Gallini, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati composta rispettivamente degli onorevoli senatori Blaserna, Fabriz Di Prompero, Borgatta e Biscaretti e dei deputati Grippo, Camerini, De Amicis e Visocchi.

Intervennero inoltre alla colazione gli ammiragli Faravelli, Amero, Borea, Thaon di Revel, Baggio, Cerri e Corsi, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, ed il comandante del X corpo d'armata, i generali del genio navale, Cuniberti e Ferrati, il comandante Tosti di Valminuto e l'aiutante di bandiera del ministro della marina, comandante Silvio Bonaldi il prefetto di Napoli ed il sottoprefetto di Castellammare, l'on. Alfonso Fusco, deputato di Castellammare, ed il vescovo, monsignor Di Jorio; i sindaci di Roma, Napoli e Castellammare ed altre autorità, nonchè i comandanti delle navi presenti.

Durante la colazione la musica della R. marina svolse uno scelto programma.

***

Dopo la colazione le LL. MM. il Re e la Regina scesero dalla *Sicilia* e si recarono a bordo della *Dante Alighieri*, sulla quale, con la loro Augusta Famiglia, partirono, alle 15,30, per Napoli.

***

Il foglio d'ordini, di ieri, del Ministero della marina reca:

« Oggi alle ore 12.6, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina, è stata varata felicemente a Castellammare di Stabia la R. nave *Duilio*.

S. M. il Re si è degnato manifestare la Sua alta soddisfazione pel modo con cui procedettero tutti i servizi inerenti alla funzione del varo della R. nave *Duilio*.

Nel portare a conoscenza di tutte le autorità della R. marina il Sovrano compiacimento mi è gradito esternare speciale encomio al comando in capo del 2° dipartimento marittimo ed alle autorità e maestranze del R. cantiere di Castellammare di Stabia.

Il ministro: *Leonardi-Cattolica* ».

***

La R. nave *Duilio*, gemella della *Doria* varata a Spezia il 3 marzo, è la 6ª dreadnought che scende in mare.

Essa è simile alle navi tipo *Conte di Cavour* (*Cavour*, *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*), ma non perfettamente eguale, poichè in questa nave l'armamento antisilurante è costituito da can-

noni da 152, mentre nelle navi *Conte Cavour* tale armamento è costituito da cannoni da 120.

Inoltre nelle due navi *Duilio* e *Doria* è aumentata alquanto la protezione, cosicchè in complesso esse rappresentano un progresso rispetto al tipo *Conte Cavour*, avendo armamento più potente, corazzatura più estesa, pur conservando la stessa velocità e risultando di dislocamento alquanto minore.

I piani delle navi *Duilio* e *Doria* sono gli stessi delle navi tipo *Conte Cavour*, progettati dal tenente generale Masdea, salvo le modificazioni derivanti dal cambio dell'armamento secondario e le conseguenti altre modificazioni che furono studiate dal teneute generale G. Valsecchi.

La costruzione di queste due navi fu decisa dal ministro Leonardi-Cattolica nell'estate del 1911 ed in breve commesse per materiali e macchinari sì da poter nel marzo e nell'aprile 1912 impostare le due navi, una a Spezia e l'altra a Castellammare.

La R. nave *Duilio* ha le seguenti caratteristiche principali:

lunghezza fra le perpendicolari m. 168,96;
lunghezza massima m. 175;
larghezza massima m. 28;
immersione m. 8,50;
dislocamento circa tonn. 22.000;
velocità prevista C. A. 24.000;
velocità prevista nodi 22.000;
dotazione di combustibile in carico normale tonn. 1;
dotazione di combustibile in carico massimo tonn. 2,500;

13 cannoni da 305 mm. in 5 impianti dei quali 2 binati e 3 tripli tutti disposti sull'asse longitudinale della nave in modo da disporre il fuoco di 5 pezzi dritto di prora e di poppa e di 13 pezzi sui fianchi;

16 cannoni da 152 mm. in tughe corazzate disposte in due gruppi di 8, uno a prora ed uno a poppa;

18 cannoni da 76 mm. sulle tughe;

3 tubi di lancio.

È costituita da cintura corazzata completa al galleggiamento che si estende in altezza fino alla coperta e di una tuga prodiera sopra coperta, ponte paraschegge e ponti superiori protetti.

La grossezza della corazza raggiunge i 25 cm.

È costituito da turbine Parson agenti su 4 assi e 4 eliche capaci di sviluppare complessivamente la potenza di 24,000 C. A. ed è alimentato da 20 caldaie a tubi d'acqua del tipo Yarrou disposte in varie camere separate.

Lo scafo è costruito tutto in acciaio ad elevata resistenza provveduto quasi totalmente da stabilimenti nazionali.

L'apparato motore sarà fornito dalla ditta Ansaldo di Genova, le corazze dalle acciaierie di Terni, le artiglierie dalla ditta Vickers-Terni.

La R. nave *Duilio* è stata varata un anno dopo l'impostamento sullo scafo che ebbe luogo il 24 aprile 1912. Il peso della nave libera al varo è di 7400 tonnellate.

Lo scalo n. 1 dove la nave è stata costruita è quello stesso dove fu costruita la *Dante Alighieri*.

I lavori di costruzione della *Duilio* furono diretti dal tenente colonnello del genio navale, cav. Ernesto Ferretti, sottodirettore delle costruzioni del cantiere di Castellammare, e dal capitano del genio navale, Fortunato Capaldo.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. i Reali principi e i duchi d'Aosta, giunsero alle 16 a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, nel porto di Napoli da Castellammare.

Le LL. AA. RR. i Sovrani appena sbarcati si diressero alla Reggia. Il duca e la duchessa d'Aosta si recarono alla reggia di Capodimonte.

S. M. la Regina Margherita si è recata ieri, in automobile, a visitare i lavori di scavo alla Villa di Orazio, a Licenza, nei dintorni di Tivoli.

Cortesie internazionali. — Ad Atene, S. E. il ministro degli esteri sig. Coromillas si è recato alla Legazione italiana per ringraziare vivamente a nome del Governo ellenico, per le parole dette dal ministro, march. di San Giuliano, alla Camera dei deputati, in commemorazione di S. M. il Re Giorgio I.

All'Ambasciata di Francia. — Il sig. S. Laroche, Pr. segretario all'Ambasciata di Francia presso il Re d'Italia, è stato nominato redattore al Ministero degli affari esteri.

Egli sarà sostituito nelle sue funzioni dell'ambasciata dal sig. F. Ollè-Laprune 2° segretario, che sarà sostituito a sua volta dal sig. F. Roger 3° segretario.

Ad occupare il posto di 3° segretario all'Ambasciata in Roma fu chiamato il sig. F. Labouret, finora addetto all'ambasciata di Francia a Pietroburgo.

L' « Unione Navi-Asilo ». — Per iniziativa dell' « Unione italiana dell'educazione popolare » che si è potentemente affermata in tutta Italia, per la nobile azione di bene, a fine di esplicare largamente il suo programma, che si propone anzitutto il coordinamento e la fondazione degli enti a favore della infanzia, fu data delegazione alla signora Enrichetta Chiaravaglio-Giolitti, del Consiglio centrale dell'Unione, per promuovere la istituzione di un patronato nazionale per le Navi-Asilo ed annesse istituzioni, cioè orfanotrofi per la gente di mare e scuole elementari marittime.

Il patronato sotto il nome di « Unione Navi-Asilo », fu rapidamente costituito col consenso anche della Lega navale italiana, della presidenza delle navi *Caracciolo* e *Sicilia* e dell'orfanotrofio Vittorio Emanuele III per gli orfani di pescatori in Porto d'Anzio.

Questa « Unione Navi-Asilo » designò subito a presidente onorario S. E. l'on. Giolitti, il quale dette cordialmente il suo nome a dimostrare viva simpatia per le benefiche istituzioni: presidente effettivo S. E. l'ammiraglio Leonardi-Cattolica ed a membri del Consiglio centrale, la signora Enrichetta Chiaraviglio-Giolitti, Paolo Boselli, Luigi Luzzatti, principe di Scalea, David Levi-Morenos.

La « Unione Navi-Asilo » istituirà Comitati locali nei vari centri marittimi ed in altre principali città italiane per promuovere, coordinare e indirizzare la pubblica beneficenza a vantaggio delle rispettive Navi-Asilo.

Partenza. — Ieri, col diretto delle 1,55, il senatore Lainez, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia, partì alla volta di Parigi.

Alla stazione fu ossequiato da un incaricato del ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, dai membri della legazione argentina in Roma, da molti amici personali.

Trattative commerciali. — Si telegrafa da Madrid che ieri i delegati spagnuoli ed italiani incaricati di esaminare la situazione commerciale italo-spagnuola hanno tenuta la loro prima riunione alla quale assisteva S. E. l'ambasciatore d'Italia.

Grave infortunio. — Ieri mattina, a Capistrello, provincia di Aquila, è sprofondata una fornace di calce della ditta Bonanni. Quattro operai sono morti e sette sono gravemente feriti.

L'autorità ha disposto indagini per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Marina mercantile. — Il *Napoli*, della Società Italia, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Ravenna*, id., è partito da Dakar per Napoli e Genova. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Barbados per Genova. — Il *Principessa Mafalda* ha proseguito da Rio de Janeiro per Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Buenos Aires. — Il *Principe di Piemonte*, id., ha transitato da Gibilterra per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

JOHANNISTHAL, 24. — L'aviatore Dunetz pilotava stamane un monoplano, quando l'apparecchio precipitò improvvisamente da grandissima altezza.

L'aviatore è rimasto morto sul colpo.

CETTIGNE, 23 (ore 4 pom.). — Si ha da fonte ufficiale montenegrina che le trattative per la resa di Scutari durarono due giorni.

Ieri l'altro, Essad pascià inviò un parlamentario al principe ereditario Danilo pregandolo di iniziare le trattative di resa. Il generale Vucotic fu allora mandato a parlamentare. Le trattative durarono tutta la giornata, ma rimasero senza risultato.

Nella notte i montenegrini procedettero all'avanzata.

Ieri si presentò un nuovo parlamentario di Essad pascià per riprendere le trattative.

Il generale Vucotic si recò nuovamente a Scutari con l'istruzione di essere verso il nemico, che si è dimostrato tanto valoroso, quanto più generoso fosse possibile e di concederne l'uscita con gli onori militari e con le armi, occorrendo anche con l'artiglieria leggera.

Su queste basi fu firmato iersera alle 6 il protocollo della resa da Essad pascià e Vucotic.

Subito dopo cominciò lo sgombro della città che fu continuato oggi e sarà terminato domani verso mezzogiorno.

Il generale Martinovic informò telegraficamente il Re Nicola dell'occupazione del Tarabosch.

Il principe ereditario Danilo farà domani il suo solenne ingresso a Scutari.

Il Re e la Regina inviarono stamani a Vir Bazar tre barche con provvigioni e materiale sanitario come primo aiuto.

In tutto il paese hanno luogo grandi manifestazioni. Il Re ricevette dai territori occupati numerosi telegrammi di felicitazione.

Vengono fatti tutti i preparativi per l'ingresso solenne del Re a Scutari.

Essad pascià si reca con la guarnigione alla sua città nativa, Tirana.

I montenegrini hanno conquistato a Scutari 120 cannoni, fra cui 40 pezzi a tiro rapido, 12 obici e numeroso materiale da guerra.

LONDRA, 24. — Si apprende che una circolare diretta dall'Austria-Ungheria alle potenze rileva che l'Austria-Ungheria non vuole permettere che la situazione risultante dall'ingresso dei montenegrini a Scutari si prolunghi. Il prestigio delle potenze è stato colpito.

L'Austria-Ungheria invita le potenze a prendere una decisione relativa ai passi da farsi al fine di ristabilire il loro prestigio.

L'Austria-Ungheria dichiara che, se le potenze non possono prendere una pronta decisione, essa sarà costretta ad assicurare da se stessa il rispetto delle decisioni delle potenze e lo sgombro di Scutari da parte del Montenegro.

Nei circoli austriaci bene informati non si crede la situazione pericolosa. Si dichiara che non si tratta di una questione puramente austriaca.

La decisione dell'Europa intera relativa a Scutari è stata formalmente comunicata al Montenegro.

Sono state inviate navi evidentemente per far rispettare la decisione delle potenze.

Si fa notare che le decisioni dell'Europa accuratamente e maturamente riflettute non possono essere modificate da un atto del Montenegro che viola direttamente tali decisioni.

Il punto di vista austriaco è che la prima cura dell'Europa deve essere di ottenere lo sgombro di Scutari senza indugio.

La questione dei compensi da offrire al Montenegro può essere discussa dopo tale sgombro.

Tale nota austriaca non era conosciuta a Londra a mezzanotte. Asquith non ne aveva dunque conoscenza quando pronunciò il suo discorso al banchetto dell'Associazione della stampa estera.

CETTIGNE, 24. — Oggi, durante una dimostrazione dinanzi al palazzo reale, dopo un discorso pronunciato dal sindaco, il Re Nicola ha pronunciato queste parole: Dalla notte passata Scutari è nelle mani dei montenegrini. Rallegratevi di questo grande successo serbo. Non rimpiangete le migliaia di vittime cadute. Il sangue degli eroi montenegrini è stato ricompensato. I soldati morti intorno a Scutari sono in paradiso, donde ci benedicono. Noi abbiamo ottenuto ciò che desideravamo. Ringraziamone Dio e compiacciamoci della concordia esistente fra i serbi, i bulgari e i greci. Noi possiamo essere fieri della grande opera da noi compiuta colla presa di Scutari.

Le parole del Re sono state accolte con grida interminabili di « Viva il Re », « Viva la Dinastia del Montenegro ».

COSTANTINOPOLI, 24. — L'*Agenzia Ottomana* comunica le seguenti informazioni ufficiose:

Il comandante di Scutari Essad pascià ha informato da Cettigne il Governo ottomano che, in seguito alla carestia ed alla mancanza di viveri è stato obbligato a sgombrare i forti e consegnare la piazza forte al comandante montenegrino alle seguenti condizioni: Le truppe conservano le armi, i cannoni da campagna e da montagna e le munizioni, e sono autorizzate ad imbarcarsi immediatamente a San Giovanni di Medua e a recarsi a Tirana.

MOSCA, 24. — Il treno express Siberia, partito ieri, deviò la notte scorsa presso Pakhomovo a causa di un atto di sabotaggio. Nove viaggiatori sono rimasti feriti.

BRUXELES, 24. — Il Congresso socialista ha approvato con una maggioranza di tre quarti dei votanti l'ordine del giorno del Comitato nazionale del suffragio universale e dello sciopero generale che implica la ripresa immediata del lavoro.

METZ, 24. — L'Imperatore Guglielmo è giunto all'1.50 salutato alla stazione dalle autorità militari e dallo Stadebalter dell'Alsazia e Lorena.

Guglielmo II è partito subito in automobile diretto al sud-est di Matz per cominciare l'ispezione delle opere fortificate.

MALTA, 24. — Alle ore 13, il cardinale Ferrata col seguito è stato invitato ad un lunch dall'ammiraglio in capo.

Alle ore 16 è stata tenuta la seconda assemblea generale del Congresso eucaristico nella chiesa della Musta.

ATENE, 24. — Il Governo ellenico ha mandato un telegramma di felicitazioni al Re del Montenegro per la presa di Scutari.

La notizia che la Grecia ritirerebbe le sue truppe da Chio è ufficialmente smentita. Il Governo greco non ha mai pensato nè pensa menomamente a sgombrare Chio.

È giunto il principe Nicola per passare le feste della Pasqua ortodossa in Atene.

PITTSBURG, 24. — Sono periti 120 minatori nella miniera di Cincinnati a Finleyville.

L'incendio che aveva provocato l'esplosione è stato vinto a mezzanotte. Erano già stati estratti 70 cadaveri.

I morti sono stati trovati prossimi alle uscite. Erano stati evidentemente risparmiati dall'esplosione, ma sono rimasti asfissiati dal grisù.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Aubrey Herbert richiama l'attenzione del Governo sulla mis ria delle popolazioni della Macedonia, della Tracia e dell'Albania e chiede che il Governo mandi una nave da guerra per trasportare in Egitto i senza tetto di Salonicco, come pure navi cariche di grano per coloro che muoiono di fame.

L'oratore chiede infine l'approvazione dei crediti necessari ad alleviare le sofferenze di quelle popolazioni.

Acland, sottosegretario di Stato per gli esteri, fa notare che già sono state raccolte in Inghilterra 100.000 sterline a questo scopo e che il Governo ha invitato il popolo inglese a continuare nei suoi soccorsi.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta ha ordinato alla flotta ottomana di non attaccare i trasporti che recano truppe serbe dalla Albania a Salonicco.

VIENNA, 25. — Contrariamente alle notizie secondo le quali regnerebbero indecisioni nella conferenza degli ambasciatori a Londra, i giornali dicono che non si può parlare di indecisioni delle potenze nel giudicare la situazione: al contrario è stato deciso all'unanimità di proporre ai Governi di invitare il Montenegro a sgombrare Scutari entro il termine più breve possibile.

Proposte concrete elaborate dal Governo austro-ungarico sono già state trasmesse, e la conferenza degli ambasciatori a Londra, che si radunerà oggi, delibererà intorno alla questione di Scutari.

PITTSBURG, 25. — Il numero dei morti nella esplosione di grisou a Cincinnati è calcolato a 75.

Non si crede che sia possibile ritrovare viventi nella miniera.

Si aspettano apparecchi di ventilazione per procedere alla ricerca delle vittime.

WASHINGTON, 23. — Bryan ha esposto nelle grandi linee al Corpo diplomatico i suoi progetti per il movimento che vuol tentare in favore della pace internazionale e ha detto che il presidente degli Stati Uniti desidera avere con ogni Stato un accordo stipulante che si apra una inchiesta su tutte le questioni che possano dar origine ad un conflitto con esse.

Tale accordo sarebbe il complemento delle convenzioni di arbitrato esistenti, le quali contengono clausole che escludono per alcune questioni l'arbitrato stesso.

CETTIGNE, 25. — Si annunzia ufficialmente che il ministro d'Inghilterra dietro domanda dell'ammiraglio inglese comandante in capo della flotta internazionale, ha informato il Governo del Montenegro che il blocco sarà subito esteso fino al porto di Durazzo. I vapori che si trovano in quelle acque avranno 24 ore di tempo per prendere il largo.

PARIGI, 25. — Il Governo francese sta formulando il programma della Commissione che deve riunirsi a Parigi per risolvere le questioni finanziarie sorte in seguito alla guerra balcanica.

Sembra in massima stabilito che il programma che verrà sottoposto dal Governo francese alle grandi potenze, comprenderà la determinazione della quota del debito pubblico ottomano da assegnare agli alleati; la fissazione delle garanzie inerenti agli obblighi che gli Stati balcanici assumeranno; la determinazione delle condizioni nelle quali gli Stati alleati sostituiranno il Governo ottomano rispetto alle concessioni ed ai contratti riferentisi ai territori ceduti ed infine l'esame delle richieste degli Stati balcanici come compensi in seguito alle operazioni di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

24 aprile 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.0
Termometro centigrado al nord	18.4
Tensione del vapore, in mm.	10.35
Umidità relativa, in centesimi	66
Vento, direzione	SE
Velocità in km.	3
Stato del cielo	Coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.4
Temperatura minima, id.	11.0
Pioggia in mm.	2.0

24 aprile 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 747 sull'Irlanda ed Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato in Sicilia, alquanto risalito in Sardegna, disceso altrove, fino a 3 mm. in Piemonte; temperatura diminuita al nord e Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie al nord e centro.

Barometro: massimo a 764 in Sicilia, e Penisola Salentina, minimo a 760 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; ancora cielo generalmente nuvoloso, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 aprile 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 1	13 5
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	14 2	13 0
Spezia	coperto	legg. mosso	15 5	13 4
Cuneo	nebbioso	—	13 3	9 0
Torino	piovoso	—	14 2	10 3
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	17 5	9 5
Domodossola	piovoso	—	16 6	10 3
Pavia	coperto	—	19 8	11 8
Milano	piovoso	—	19 4	11 8
Como	coperto	—	17 2	11 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	17 0	10 0
Brescia	piovoso	—	18 9	13 6
Cremona	coperto	—	10 4	12 2
Mantova	coperto	—	19 6	10 6
Verona	coperto	—	17 7	12 1
Belluno	piovoso	—	13 1	9 8
Udine	piovoso	—	13 3	10 5
Treviso	piovoso	—	15 6	10 8
Vicenza	piovoso	—	23 3	11 2
Venezia	piovoso	calmo	16 7	12 5
Padova	coperto	—	17 4	12 0
Rovigo	nebbioso	—	19 4	11 3
Piacenza	nebbioso	—	18 4	12 3
Parma	piovoso	—	18 4	11 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	18 1	12 3
Ferrara	coperto	—	17 6	12 5
Bologna	coperto	—	16 9	13 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	17 6	9 0
Pesaro	coperto	calmo	19 2	12 0
Ancona	coperto	calmo	19 4	13 3
Urbino	coperto	—	17 0	11 4
Macerata	coperto	—	19 9	13 6
Ascoli Piceno	coperto	—	20 8	13 0
Perugia	coperto	—	16 0	10 0
Camerino	coperto	—	17 7	11 5
Lucca	piovoso	—	15 8	12 9
Pisa	piovoso	—	15 7	12 5
Livorno	coperto	legg. mosso	16 6	13 0
Firenze	coperto	—	18 0	13 1
Arezzo	coperto	—	19 0	12 4
Siena	coperto	—	17 6	11 2
Grosseto	coperto	—	19 5	14 0
Roma	coperto	—	20 2	11 0
Teramo	piovoso	—	21 5	10 8
Chieti	coperto	—	18 8	11 4
Aquila	3/4 coperto	—	19 5	10 8
Agnone	coperto	—	18 7	10 9
Foggia	1/2 coperto	—	25 3	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	23 5	13 0
Lecce	3/4 coperto	—	24 0	12 4
Caserta	1/2 coperto	—	22 3	11 1
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	19 5	14 2
Benevento	3/4 coperto	—	21 4	10 3
Avellino	1/2 coperto	—	19 0	8 2
Mileto	coperto	—	25 7	10 0
Potenza	3/4 coperto	—	20 0	10 6
Cosenza	coperto	—	24 5	10 5
Tiriolo	coperto	—	15 0	7 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 8	13 2
Palermo	coperto	calmo	20 6	12 5
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	17 5	11 8
Caltanissetta	sereno		19 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	18 0	12 3
Catania	coperto	calmo	19 6	13 4
Siracusa			—	—
Cagliari	piovoso	legg. mosso	22 0	7 0
Sassari	coperto	—	22 2	13 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*